

L. 80 (spedizione in abbonamento postale)
 Abbon. Italia (L. 2/1963) anno L. 15.000,
 semestrale 8.000, trimestrale 4.200 - Estero: anno
 L. 25.700, semestrale 12.150, trimestrale 6.750
 REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-
 GRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80.
 Centralino telefonico aut. 57.78 - Telex 21.781

STAMPA SERA

Insediamenti: PUBBLICITA' STAMPA S.p.A.
 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)
 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 750-121
 00158 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477
 10121 Genova, via 12 ottobre 1967, tel. 555-632

Il giornale si riserva in ogni caso il
 diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il più giovane dei banditi preso a Torino: confessa

Morto uno dei feriti nella sparatoria

Il quarto gangster ha 17 anni
Catturato in corso Taranto
dopo un'aspra colluttazione

Il più giovane dei banditi di largo Zandonati a Milano è stato catturato stamattina a Torino: è Donato Lopez, di 17 anni, abita con la madre al nono piano di corso Taranto 79. La sua cattura ha avuto momenti veramente drammatici. Il ragazzo è stato preso dal brigadiere Pisacreta e dall'agente Toth dopo una furiosa colluttazione sul pianerottolo. E' stato identificato grazie alle rivelazioni fatte a Milano da Adriano Rovetto, il gangster catturato ieri.

Stamattina alle 7 il sottufficiale e l'agente si sono presentati alla casa. Ha aperto la madre, i due della polizia hanno fatto irruzione. Con una rapida perquisizione in tutte le stanze si è accertato che Donato Lopez non c'era. La madre affermava che il ragazzo era uscito poco prima: aveva una ferita alla fronte, le aveva detto che aveva avuto un incidente d'auto con amici e che andava a farsi medicare. I due agenti rimasero nell'alloggio e sorvegliavano da vicino la donna, impedendole di andare sul balcone o di parlare con i vicini.

Donato Lopez intento era andato in corso Vercelli; sapeva che al numero 105 c'era un «rifugio» della banda e sperava di poter entrare. Ma la polizia intanto aveva avuto notizie della «base» di corso Vercelli e aveva fatto affluire un certo numero di agenti; il ragazzo li notava e cercava di andarsene in fretta. Un agente si impadronì, doni l'altro e il Lopez indossava un paio di pantaloni viola, una giacca marrone.

Di corsa scollava in una via secondaria, poi in un'altra ancora e sperava. Ma ormai la polizia aveva la certezza che il più giovane dei banditi era riuscito ad arrivare a Torino. Due autoredi si precipitarono in corso Taranto, avvertivano

(Continua in 3ª pagina)



Donato Lopez tenta invano disperatamente di sfuggire alla presa degli agenti in Questura a Torino (Foto Meisio)

Nuovo drammatico episodio stamane
Auto sfugge a un blocco
a Vercelli: sono i rapinatori?

Dal nostro corrispondente

Drammatico episodio stamane a Vercelli in pieno centro cittadino. Per un momento, breve ma angoscioso, si è temuto il ripetersi della tragedia di Milano. Verso le 11,30, due agenti della squadra mobile, Giuseppe Martini ed Emilio Pia, hanno notato una «Giulia» bianca parcheggiata davanti alla filiale della Cassa di Risparmio in piazza Cavour. A bordo vi erano due uomini, altri due, scesi dalla macchina stavano osservando l'ingresso dell'agenzia. Il loro atteggiamento ha insospettito gli agenti, che si sono avvicinati per un controllo.

Gli sconosciuti li hanno visti arrivare da lontano. I due che erano sulla soglia della banca sono balzati in macchina; il guidatore ha messo in moto la «Giulia» e partì.

Venti milioni di taglia su Cavallero e Notarnicola

ROMA, martedì sera. Il ministero dell'Interno ha posto una taglia su Pietro Cavallero e Santo Notarnicola, i due vecchi banditi ancora in libertà, autori della strage di Milano. La taglia è di dieci milioni a testa.

La somma — ha precisato il ministero dell'Interno — verrà corrisposta a chiunque saprà dare informazioni utili per la loro cattura.

rità di scatto puntando in direzione dei due agenti. Il Martini ed il Pia hanno evitato con un balzo di essere investiti, la vettura li ha sfiorati, ha imboccato via Cavour, poi corso della Libertà. Uno dei agenti ha estratto la pistola ed ha esplosi due colpi in direzione dei fuggiaschi. Un proiettile ha colpito il lunotto dell'auto e forse ha ferito uno dei passeggeri.

Mentre la «Giulia» si allontanava a tutta velocità, seminando il panico fra i passanti, il quarto della banda, il Martini ed il Pia si sono messi in contatto con la «Centrale». Avevano fatto tempo a prendere il numero di targa: ROMA A 71969. Probabilmente i quattro sconosciuti avevano intenzione di rapinare la filiale della Cassa di Risparmio, approfittando del fatto che tutte le forze dell'ordine sono impegnate nella caccia a Pietro Cavallero e Santo Notarnicola, gli autori della strage di Milano. Ma al contrario, però, che due dei quattro passeggeri della «Giulia» fossero proprio i banditi torinesi. E' gente che non ha più nulla da perdere ed è pronta a tutto.

W. N.

Il mercato azionario Riunione con finale debole



A TORINO — La riunione odierna risulta contrastata con diminuzione di attività e con finale debole. In apertura la quota ripete le indicazioni di ieri, mettendo in luce una leggera prevalenza dei compratori, particolarmente sugli assicurativi, sulle Olivetti e Fiat. Il «durante» è interessato dal progressivo denari sulle Toro, sia ordinarie sia privilegiate, con ridotti notevoli sulle quotazioni. In buona luce anche le Assicurazioni Generali, Monte Amiata, Fiat, Olivetti, che tendono ad un ulteriore, modesto miglioramento. All'indizio della compila

(Continua in 15ª pagina)

Un ragazzo di diciassette anni è la terza vittima innocente

Dal nostro corrispondente

Alliano, martedì sera. Il bilancio delle tragiche ore di fuoco vissute ieri pomeriggio a Milano si è ancora aggravato. Durante la notte è infatti spirato al-

l'ospedale Policlinico lo studente diciassettenne Giorgio Grossi, che era stato ferito alla testa dai banditi in fuga in piazzale Lotto.

Giorgio Grossi era un giovane vivace, sportivo, studioso; è morto con il capo trapassato da un colpo di mitra, dopo un'agonia di alcuni ore. Giorgio abitava coi papà, Italo, 58 anni, la mamma, Giuseppina Paroli, 55 anni, e un fratello, Alberto, 14 anni, in via Cosimo del Frate 18. Una famiglia agiata (il padre è un rappresentante di salumi molto unita).

Giorgio aveva frequentato la seconda liceo classico; promosso a giugno, ieri era appena tornato dalle vacanze; è partito da casa verso le 15,30 diretto al Tennis Lido. Là l'attendevano Alberto, che l'aveva preceduto in bicicletta, e altri due amici; per il pomeriggio si prospettava una bella partita di doppio. Giorgio ha preso la metropolitana: è sceso a piazza Lotto. Uscito dal sottopassaggio, si è avviato sul piazzale. Pochi passi, all'improvviso, con la macchina da tennis sotto il braccio,



Nel box di Pietro Cavallero sono state trovate armi e munizioni. Nella foto, la madre del bandito con i funzionari che hanno scoperto l'arsenale del gangster (Foto Meisio)

Poi l'urlo delle sirene. Il veicolo dei motori imballati, gli spari Giorgio grida, si accende a terra, in un lago di sangue.

Un brigadiere di polizia lo vede, accorre. Il ragazzo ha il cranio sfregiato, la materia cerebrale e il sangue schizzano fuori. Il poliziotto è convinto sia morto sul colpo: come i documenti, se li mette in tasca e prosegue la caccia ai banditi. Ma altri passanti scorgono Giorgio che si muove, vive ancora. Lo portano all'ospedale di Niguarda, ma è troppo grave. Lo trasferiscono al Policlinico. Nessuno sa chi sia. Non ha più documenti.

Incomincia la terribile peregrinazione dei genitori: sanno della sparatoria, del massacro. Sanno che Giorgio era lì. Ma nessuno dà loro notizie: girano molti ospedali, le redazioni dei giornali. Finalmente il caso: uno dei primari del policlinico è figlio di Giorgio, lo riconosce, avverte i genitori ormai affranti, tenta un'operazione. Ma Giorgio muore alle 6,20 di stamane.

Stamane verso le dodici sono state rese note le condizioni dei feriti. Fortunatamente quasi tutti migliorano. Il maresciallo Siffredi, che sembrava il più grave, è migliorato nella notte: non è

ancora fuori pericolo, ma i medici sono ora più ottimisti. Maurizio Taddei, il bimbo di cinque anni, non è grave come sembrava in un primo tempo.

Cemilio Brambilla

FERCARBO
 TORINO
 VIA BIZZAZZERO 25-26 - TEL. 697.370 697.920 - 697.880
 dott. ALESSANDRO BALDACCHINO
CARBONI - NAFTA
RISCALDAMENTI

PASTIGLIE
Leone
 TORINO
CARAMELLE
 caramelle liquore
 ...un brindisi
 in una caramella

CRONACA CITTADINA

Un pomeriggio di sangue ha concluso la feroce attività dell'«anonima rapinatori»

Per quattro anni sono stati il terrore delle città sparavano, uccidevano e scomparivano nel nulla

Agivano con perfetta scelta di tempo; dopo il colpo fuggivano per strade secondarie, rivelando una conoscenza assoluta delle strade della periferia e della provincia; si pensava che fossero vecchi del mestiere, pregiudicati per rapina e altri delitti - Invece i gangsters erano giovani apparentemente «a posto» (sia pure con qualche piccolo precedente penale) e con un lavoro onesto - I colpi fruttavano milioni e milioni, ma i quattrini dei banditi durano sempre poco - Per il colpo di ieri pomeriggio, i tre avevano preso con sé un ragazzo di diciassette anni, alla prima impresa - Dicevano di lui: «E' un giovane, ma ha della stoffa» e l'hanno trascinato verso la sanguinosa avventura - Due dei banditi avevano cambiali in scadenza e dovevano procurarsi i soldi

«È lui che uccideva»



Pietro Cavallero: sarebbe il più feroce dei tre banditi

Per quattro anni sono stati il terrore delle città, l'incubo della polizia. Autori di rapine fulminee, sparavano e uccidevano senza esitazione; fuggivano per strade secondarie, rivelando una perfetta conoscenza della periferia. Torino, dunque, è stata giudicata dalla feroce esecuzione dei colpi, dell'equità inconfutabile.

La polizia era convinta di trovare i loro nomi fra quelli di pregiudicati per rapine o delitti. Invece erano tre «bravi giovani», anche se con qualche precedente piccolo reato, roba di anni fa; poi sembrava che avessero messo testa a partito. Adriano Rovoleto, per esempio. Nel '56, appena ventunenne, lo arrestano per un furto di scarpe. Ma, uscito di prigione, cerca subito qualcosa da fare: operaio, autista di camion, impresario edile, gestore di autorimessa, persino cantante. Forse cambia troppi lavori (la moglie, nel '62, si stufa e chiede la separazione), ma la parte più curiosa sembra un ragazzo a posto. Così come lo è la famiglia: operaio i genitori, Giuseppe e Antonietta di 59 e 58 anni, e operaia la sorella Luciana, di 22 anni. Da quando la moglie lo ha lasciato è tornato a vivere con loro, in corso Vercelli 491.

Anche Santo Notarnicola, detto «Sandro», 29 anni, via Cuneo 3, ha un lavoro: venditore ambulante di stoffe, «magliaro». Già nel mese del Piemonte e con gli anni si è fatto una clientela affezionata. Guadagna abbastanza. L'anno scorso si sposa e si trasferisce a Genova, in via Cabbella 22. Sembra un uomo «a posto» anche Pietro Cavallero, 38 anni, via Deimani 18, prima biflettista del tram, poi commerciante, da due anni proprietario di una autorimessa vicino a piazza Massaua, insieme al Rovoleto. Tre giovani con la testa sul collo, dunque, con un lavoro onesto, che



La moglie del Cavallero (ora separata) ed i genitori, amici operai: il gangster era tornato da poco a vivere con loro

ad un certo momento decidono di diventare banditi. Con un'indifferenza e una empietà senza giustificazioni che lascia sgomenti. La prima rapina è del marzo '63, all'agenzia dell'Istituto San Paolo di via Onorato Vigiani 192. Sono le 15.58. Da corso Unione Sovietica arriva una «1100» nera a tutta velocità. Lo stesso tipo di auto adoperata ieri a Milano: frenata di colpo, si spalancano le portiere. Cavallero, Notarnicola e Rovoleto scendono verso la banca nascondendosi il volto col bavero dell'impermeabile e con le scarpe alzate fino agli occhi. Impugnano una mitra a canna corta e una pistola a tamburo. Nella banca ordi-

nano agli impiegati e ai clienti di estrarsi con la faccia sul pavimento. Uno balza dal recinto del cassero, riempie un sacchetto di banconote (3 milioni), poi fugge seguito dagli altri. L'intera azione non ha richiesto che tre minuti. La «1100» sarà ritrovata il giorno dopo.

Un anno dopo, il 28 giugno del '64, tornano all'assalto. Questa volta prendono di mira l'agenzia dell'Istituto San Paolo in via Asinari di Bormeo angolo via Capelli. Arrivano con la solita «1100» rubata, una

macchina che non dà più problemi. Entrano, gli occhi grigiati ai clienti di gettare a terra, sparano qualche colpo intimidatorio. Arrivano tre milioni e, sempre sparando, fuggono. Sparano anche inseguiti da quattro autovelocisti.

Evitata la cattura per un caso fortunato, diventano più prudenti. Per quasi due anni non si sono rapinati. Invece a Torino e nella provincia, i banditi si fanno vivi a Milano il 12 novembre 1965: tre banche rapinate in 40 minuti. Poi la serie riprende anche inter-

na a Torino: due banche rapinate lo stesso giorno. A Rivarolo, la rapina ad Alpiagnano nel novembre del '66. Due mesi dopo Ciriè e di nuovo Alpiagnano: la telefonata sempre la stessa, ma questa volta «il più morto».

Ciriè: i tre arrivano col «1100» coperto da sciarpe, impugnando mitra e pistole. «Fermi tutti, mani in alto!». Uno dei clienti, il dottor Gaiottino, 87 anni, di Ciriè si volta senza rendersi conto di quello che sta accadendo. Ha in mano un assegno, meccanicamente fa il gesto di infilare nella tasca interna della giacca. Uno dei rapinatori pensa: forse che sta per estrarre la pistola. Una secca detonazione squarcia il silenzio: il medico si accascia morto. I banditi proseguono senza curarsi della vittima. Preso il bottino scappano, trascinandosi dietro due ostaggi.

Alpiagnano, mezz'ora dopo: i tre rapinatori irrompono nella succursale della Cassa di Risparmio con le armi spianate, svuotano la cassaforte e se ne vanno con un altro ostaggio. I due colpi sono durati in tutto trentacinque minuti.

Ormai si sentono sicuri. Perfezionano i loro piani. Per evitare di essere scoperti, Rovoleto e Cavallero decidono di costruirsi un nuovo alibi. Rovoleto si fa assumere dallo zio che ha una fabbrica di penne a sfera a Settimo. Cavallero diventa rappresentante della ditta. Si fa dare due scatole di penne del valore di 14 mila lire, fa stampare a sue spese opuscoli pubblicitari. Riforniscono di materiale anche Santo Notarnicola che a Genova si trasforma da commerciante in stoffe in

venditore di matite biro. E' un'attività che consente spostamenti frequenti e non desta sospetti. Nell'autunno scorso, vicino a casa Cavallero, è conosciuto come un abile rappresentante. Ogni giorno sa a prendere la macchina alle 11 e la riporta alle 17, spiegando che ha fatto un giro di propaganda. Intanto si prepara la nuova rapina. Il 18 maggio di quest'anno una «1500» si ferma in via Ventimiglia 196 davanti alla Banca Popolare di Novara. Sono le 10.55, piove. Improvvisamente la porta dell'agenzia si spalancò e comparono due banditi mascherati. Il complice è rimasto sull'auto per proteggere la ritirata del complice. L'agente di polizia non c'è, ma può arrivare da un momento all'altro. Per questo motivo forse i rapinatori sono più nervosi del solito. Un impiegato tenta di ubbidire agli ordini e di nuovo: rovescia un colpo di pistola, e uno dei dipendenti cade colpito al ventre. Si salverà per un difficile intervento chirurgico. Il bottino è di quasi cinque milioni.

Quattro dei banditi danno poco. Cavallero, il Rovoleto hanno delle chiacchiali in scadenza per la loro autorimessa, occorrono altri soldi. Decidono di compiere il nuovo colpo a Milano. Cavallero studia gli orari dei treni sulla sua auto sono stati trovati sette fascicoli di orari ferroviari, poi decide di prendere il pullman che parte alle 10 da piazza Statuto.

Un'altra difficoltà: il poliziotto davanti alla banca. In tre, i banditi non si sentono ancora sicuri, ne occorre un altro. Rovoleto propone un amico di 17 anni, che ha conosciuto al bar «E' un giovane, ma ha della stoffa», l'eri mattina passa sotto casa sua con la macchina. Suona il clacson. Quando il ragazzo si affaccia, gli dice: «E' venuto il momento, sbrigati». L'altro non ha un attimo di esitazione.

Poi vanno a prendere Cavallero. In via Cuneo c'è Notarnicola che li aspetta. E' giunto tre giorni fa da Genova con la moglie, per un viaggio d'affari. Alle 10 sono in piazza Statuto alla fermata del pullman. Cavallero ha sotto il braccio una valigia di pelle nera. Dentro ci sono i mitra e la pistola. La sanguinosa avventura è cominciata.

Il ministro del Kenia in visita alla Fiat

E' giunto a Torino il ministro dell'Industria e Commercio del Kenia, dott. Kihaki, accompagnato dal direttore del Dipartimento sviluppo industriale Mathika. Il ministro Kihaki che ha avviato il rinnovamento e l'incremento dell'industria del Kenia, nel corso del suo viaggio in Italia prenderà contatto con le maggiori aziende.

Stamano ha visitato la Fiat Mirafiori e si è particolarmente interessato all'addebiatamento ed all'incremento dei giovani lavoratori nel ciclo produttivo della stabilimento, compiacendosi per la modernità ed efficienza dell'organizzazione.

Il ministro Kihaki riparte nel pomeriggio per Ivrea.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +25
MINIMA +15,3

Il Bollettino meteorologico segnala, inoltre: temperatura media (settimanale) 15,6; ore 6-16: press. 744,4; umid. 60%; cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, temperatura invariata. Temperaturi, a Cavallero, mattina 24,4; minima 15,6; ore 6-14,4.

Si cerca in periferia la base segreta dove i banditi preparavano i colpi

Gli impiegati della banca di Ciriè ritengono che sia stato il Cavallero ad uccidere il dott. Gaiottino



La vedova del dott. Gaiottino

ro di capelli quanto agli altri, nessuno riesce più a sfare bene nella memoria i ricordi, anche perché i banditi avevano il volto coperto da passamontagna.

A Torino ed in provincia e ancora vivo il ricordo delle banche rapinate: la commissione per le nuove vittime avverte del dolore l'ultima capitolo della sanguinosa vicenda. La signora Maria Pia, vedova del dott. Gaiottino, ha appreso della rapina della banca di Ciriè, della cattura di uno dei responsabili, ha detto solo poche parole: «Da quel giorno mi pare di morire poco alla volta: darò alla vita di mio marito avevo perdonato agli assassini, ma ora il mio animo è più sollecitato perché so che finalmente giustizia sarà fatta».

I banditi hanno agito indisturbati per oltre quattro anni. Il 9 aprile del 1963 ed il 18 maggio del 1967 si sono impadroniti di 32 milioni e mezzo. Adriano Rovoleto, il gangster arrestato, ha confessato finora undici colpi, tre dei quali compiuti a Milano in una sola mattina.

La polizia, da ieri pomeriggio, tiene sotto stretta sorveglianza le abitazioni di Pietro Cavallero (via Desana 18) e di Santo Notarnicola (via Cuneo 3), sono ben poche le speranze che i due vi tornino. Ma nulla deve essere lasciato inteso per assicurare i banditi che hanno ucciso quattro persone. Si pensa che i banditi avessero alla periferia di Torino un quartier generale segreto: è probabile che avessero previsto il caso di un colpo a sonda a male, o quindi la necessità di assicurarsi un rifugio con abiti di ricambio, falsi documenti e soldi.

Sommata la sorveglianza in città e aumentata, dopo la telefonata di un torinese alle polizia, l'intera azione non ha richiesto che tre minuti. La «1100» sarà ritrovata il giorno dopo.

Un anno dopo, il 28 giugno del '64, tornano all'assalto. Questa volta prendono di mira l'agenzia dell'Istituto San Paolo in via Asinari di Bormeo angolo via Capelli. Arrivano con la solita «1100» rubata, una

macchina che non dà più problemi. Entrano, gli occhi grigiati ai clienti di gettare a terra, sparano qualche colpo intimidatorio. Arrivano tre milioni e, sempre sparando, fuggono. Sparano anche inseguiti da quattro autovelocisti.

Evitata la cattura per un caso fortunato, diventano più prudenti. Per quasi due anni non si sono rapinati. Invece a Torino e nella provincia, i banditi si fanno vivi a Milano il 12 novembre 1965: tre banche rapinate in 40 minuti. Poi la serie riprende anche inter-



La moglie del Cavallero, il bandito ora braccato in tutta Italia

na a Torino: due banche rapinate lo stesso giorno. A Rivarolo, la rapina ad Alpiagnano nel novembre del '66. Due mesi dopo Ciriè e di nuovo Alpiagnano: la telefonata sempre la stessa, ma questa volta «il più morto».

Ciriè: i tre arrivano col «1100» coperto da sciarpe, impugnando mitra e pistole. «Fermi tutti, mani in alto!». Uno dei clienti, il dottor Gaiottino, 87 anni, di Ciriè si volta senza rendersi conto di quello che sta accadendo. Ha in mano un assegno, meccanicamente fa il gesto di infilare nella tasca interna della giacca. Uno dei rapinatori pensa: forse che sta per estrarre la pistola. Una secca detonazione squarcia il silenzio: il medico si accascia morto. I banditi proseguono senza curarsi della vittima. Preso il bottino scappano, trascinandosi dietro due ostaggi.

Alpiagnano, mezz'ora dopo: i tre rapinatori irrompono nella succursale della Cassa di Risparmio con le armi spianate, svuotano la cassaforte e se ne vanno con un altro ostaggio. I due colpi sono durati in tutto trentacinque minuti.

Ormai si sentono sicuri. Perfezionano i loro piani. Per evitare di essere scoperti, Rovoleto e Cavallero decidono di costruirsi un nuovo alibi. Rovoleto si fa assumere dallo zio che ha una fabbrica di penne a sfera a Settimo. Cavallero diventa rappresentante della ditta. Si fa dare due scatole di penne del valore di 14 mila lire, fa stampare a sue spese opuscoli pubblicitari. Riforniscono di materiale anche Santo Notarnicola che a Genova si trasforma da commerciante in stoffe in

venditore di matite biro. E' un'attività che consente spostamenti frequenti e non desta sospetti. Nell'autunno scorso, vicino a casa Cavallero, è conosciuto come un abile rappresentante. Ogni giorno sa a prendere la macchina alle 11 e la riporta alle 17, spiegando che ha fatto un giro di propaganda. Intanto si prepara la nuova rapina. Il 18 maggio di quest'anno una «1500» si ferma in via Ventimiglia 196 davanti alla Banca Popolare di Novara. Sono le 10.55, piove. Improvvisamente la porta dell'agenzia si spalancò e comparono due banditi mascherati. Il complice è rimasto sull'auto per proteggere la ritirata del complice. L'agente di polizia non c'è, ma può arrivare da un momento all'altro. Per questo motivo forse i rapinatori sono più nervosi del solito. Un impiegato tenta di ubbidire agli ordini e di nuovo: rovescia un colpo di pistola, e uno dei dipendenti cade colpito al ventre. Si salverà per un difficile intervento chirurgico. Il bottino è di quasi cinque milioni.

Quattro dei banditi danno poco. Cavallero, il Rovoleto hanno delle chiacchiali in scadenza per la loro autorimessa, occorrono altri soldi. Decidono di compiere il nuovo colpo a Milano. Cavallero studia gli orari dei treni sulla sua auto sono stati trovati sette fascicoli di orari ferroviari, poi decide di prendere il pullman che parte alle 10 da piazza Statuto.

Un'altra difficoltà: il poliziotto davanti alla banca. In tre, i banditi non si sentono ancora sicuri, ne occorre un altro. Rovoleto propone un amico di 17 anni, che ha conosciuto al bar «E' un giovane, ma ha della stoffa», l'eri mattina passa sotto casa sua con la macchina. Suona il clacson. Quando il ragazzo si affaccia, gli dice: «E' venuto il momento, sbrigati». L'altro non ha un attimo di esitazione.

Sensazionale per Torino

con autorizzazione delle Competenti Autorità in VIA NICOLA FABRIZI 26 per pochissimi giorni si cederanno al pubblico tutte le giacenze di 5 negozi falliti, con

PREZZI SBALORDITIVI

Alcuni esempi:

TELERIA - 1° negozio
Federe linizzate L. 100
Lenzuola 1 piazza L. 500
2 piazze «Florino» L. 1.000
Calze uomo L. 60
Pezze «Terital» alt. mt. 3 al mt. L. 200

PORCELLANE - 2° negozio
Servizio cristallo L. 1.000
Vasi cinesi pittura a mano L. 500
Portacenere cristallo L. 200
Mobilietti laccati L. 3.000
Soprammobili indiani mal visti L. 500

CONFEZIONI - 3° negozio
Giacche Renna L. 5.000
Gonne donna L. 500
Paletò uomo L. 3.000
Vestiti uomo L. 3.000
Vestiti uomo L. 10.000
Tagli abito 3 mt. L. 5.000
Giubbotti uomo L. 1.000

centinaia di altri articoli
Tram 4-6-22 — Filobus 54 — Autobus D-V

Medico cercasi apportante capitale 50% per rilievo azienda Fisioterapia

Scrivere a: Pubblicità Stampa 592 - Torino.

Per il vostro lavoro, fatto-su-misura da scegliere fra 44 versioni TRANIT. Tra posti in cabina Portata da 640 a 17,5 quintali. Bull'autotelaio costruiamo qualsiasi allestimento speciale.

ATAUTOC
de L. 1.240.000 IVA compresa
CORSO PRINCIPE EUGENIO 9 - VIA BARLETTA 133 TORINO

Emozione e sdegno per la brutale strage

L'autista della banda (ferito) racconta:

«Era sempre Cavallero che sparava e uccideva»

Dopo la cattura Adriano Rovalto ha mantenuto un comportamento cinico e indifferente, anche quando ha saputo che i morti erano saliti a tre - Stamane ha riconosciuto ridendo il dottor Sgarra, capo della Mobile, che lo aveva arrestato diciotto anni fa per un furto in un negozio

di una foto: (segue)

Milano, martedì sera. La città è ancora sotto l'impressione della folla spaventata che ieri ha manifestato le sue strade quando tre morti e ventisette feriti. Anche stamane la gente non parla d'altro, non senza ad altro, i passanti camminano guardandosi a banda che passi un'ambulanza con la sirena perché si addossano ai muri o cerchiano riparo nei portoni. Non è un timore ingiustificato. Tre banditi sono ancora in libertà, armati di pistole e mitra e pronti a far fuoco per sfuggire alla cattura. Questa loro determinazione è dimostrata dalla strage che hanno compiuto ieri, un episodio che non ha precedenti nella storia della criminalità in Italia.

Polizia e carabinieri impegnati in una caccia senza sosta. Questa mattina il dott. Sgarra, capo della «Mobile» milanese, il colonnello Alessi, comandante del gruppo carabinieri, hanno varcato il portone della questura prima delle 8. Pochi minuti dopo da Torino sono arrivati il vice-questore Luca, il dott. Sgarra, direttore della Mobile, e il capitano Denaro, del Nucleo investigativo carabinieri di Torino. Avevano lasciato Milano a tarda notte, ma stamane all'alba erano già sulla via del ritorno.

Alle 10 è giunta da Roma la testa della Polizia, dottor Vicari. Ora sono attesi il questore di Milano, dott. Giuseppe Portati, che era in ferie, e il dott. Nardone, dirigente del nucleo criminalità alla Italia.

Questa mattina il capitano Denaro e il dott. Sgarra sono andati a interrogare all'ospedale Fatebenefratelli Adriano Rovalto, il bandito catturato dopo la drammatica sparatoria di ieri pomeriggio.

L'uomo non sembra rendersi conto dell'enormità del crimine commesso. Un infermiere che lo ha assistito dopo il ricovero al Fatebenefratelli ha detto: «Lui si è addormentato quasi subito. Mi è svegliato alle otto per le medicazioni. Poi ha fatto colazione, ha chiesto di poter fumare e si è chiuso in un mutismo. E' piantonato, gli agenti lo sorvegliano a vista. Quando ha saputo che stamane era morto un altro dei passanti feriti, lo studente Sergio Grossi, non ha quasi avuto reazioni. Ha scrollato le spalle e si è coricato sul fianco destro, fissando nel vuoto».

Il bandito sa che per lui è finita. Lo aspetta l'ergastolo. Alla polizia aveva raccontato però tutti i particolari della terribile sparatoria fornendo anche indicazioni utili nelle ricerche dei complici. «Quando la raffica degli inseguitori ci ha bloccato — ha detto — prima di abbandonare la "1100" ci siamo tutti appuntamento alla stazione degli autobus. Poi mi avete beccato. Degli altri non so più nulla. Il più pericoloso dei tre è il Cavallero. E' sempre stato lui, nelle altre rapine, a ferire, a uccidere. Era anche lui che ci preparava i colpi. Scorgeva la banca e mi portava a provare il percorso. E' stata sua l'idea di terrorizzare gli istituti di credito scrivendo lettere ricattatorie. Sparava di facilitare in questo modo il lavoro».

Dopo la rapina — ha continuato il Rovalto — ci separavamo subito. Ognuno per la sua strada. Così per voi era più difficile seguire le nostre piste. Ci ritrovammo a casa del Cavallero per la spartizione del bottino».

Ora da Torino, da Alpi, dove si è recato, forse a Milano i testimoni delle clamorose imprese per un ultimo riconoscimento ufficiale. Ma sono particolari marginali. Sul passato di questa terribile banda non c'è nulla di sostanziale da aggiungere, nulla da ac-

pire. E' un capitolo chiuso. Il Rovalto ha parlato completamente il sacco, confessando tutte le rapine compiute in Piemonte, e qui, a Milano.

Egli era peraltro una figura più nota alla questura di Torino. «L'ho arrestato diciotto anni fa — ricorda stamane il dott. Sgarra — per il furto in un negozio di scarpe. Non avrei mai immaginato di ritrovare di fronte oggi nel pannello un rapinatore». Anche il bandito l'ha riconosciuto. «Cerca dottor — ha detto — ma chi è l'agente?» (ma lei è ingrossato).

Ora sono in corso gli interrogatori, si cerca di scoprire se la banda ha qualche rifugio segreto, qualche base d'appoggio.

Più tardi Adriano Rovalto verrà trasferito dal piano terreno in un'altra camera. E' una misura di prudenza, ma colui che i complici cercano di punire di un tradimento. Ma è una «causalità» poco probabile. Per il momento i fuggitivi hanno anche troppo da pensare per sfuggire all'arresto.

Nel quartier generale delle forze dell'ordine, in via Fatebenefratelli, regna un certo ottimismo. Gli inquirenti

pensano che i fuggitivi abbiano solo poche uscite di libertà. La mossa più intelligente che potevano fare sarebbe quella di varcare la frontiera. Ad esempio quella svizzera. Questa mattina le loro auto erano già ai posti di blocco, ma essi potevano aver sconfinato in qualche punto non sorvegliato. Le condizioni meteorologiche che lo permettono ancora. Questa mattina un funzionario della «Mobile» di Milano è partito per la Svizzera per prendere accordi con la locale polizia e con l'Interpol.

Umberto Zanatta



Adriano Rovalto, il primo gangster catturato: ha fatto i nomi dei complici (Foto Moiso)

Preso in trappola nel suo alloggio alla barriera di Milano

Due agenti attendevano in casa il ragazzo diventato «gangster»

Quando si udi suonare il campanello, il brigadiere fece un cenno con il capo alla madre del diciassettenne e questa andò ad aprire. Segui una zuffa furiosa, poi il precoce gangster fu agganciato con le manette alla ringhiera della scala. In questura ha confessato: è rientrato da Milano in pullman; è ferito alla fronte da una pallottola, che lo ha colpito di striscio

(Segue dalla 1ª pagina)

i colleghi in attesa nell'alloggio.

Passava una mezzora, poi qualcuno suonava alla porta. La donna guardava preoccupata i due agenti, prima di avviarsi ad aprire. In quel mentre di fuori si udiva la voce del ragazzo: «Mamma, posso entrare?». Dall'interno nessuno parlava. I due agenti facevano un cenno alla donna, che aprì il portello e disse: «Veni avanti». Era un ultimo. Brigadiere ed agente piombavano sul Lopez che si divincolava furiosamente cercando di liberarsi e raggiungere le scale. Ma il brigadiere riuscì a chiuderli nelle manette un polso. Poi con mossa fulminea lo agganciarono alla ringhiera delle scale. Donato Lopez era preso.

Arrivano altri agenti: il giovane veniva portato in questura, ma non si dava per vinto. Sulle scale aveva altri scatti rabbiosi, per un attimo si scroccava di dosso gli agenti, poi veniva di nuovo bloccato. La scena si ripeteva nel corridoio della «Mobile». Finalmente, nell'ufficio del vice-questore, rovalto e rispondendo docilmente alle domande. Lo interrogavano il dott. Nicolich e il dott. Valerio, della «Mobile».

Donato Lopez era arrivato ieri sera in pullman da Milano. La ferita alla fronte è dovuta ad un colpo di pistola sparato dagli inseguitori, che lo ha colpito di striscio. Ha raccontato che durante la fuga, quando le auto della polizia arrivano da ogni parte, è stato colto dal terrore. Voleva scendere, ma i complici glielo hanno impedito. Quando l'auto si è fermata i tre sono fuggiti in diverse direzioni. Cavallero e Notarnicola avevano in tasca dei soldi, perché nella banca avevano derubato anche i clienti oltre a rapinare la cassa.

Qualche tempo dopo si era



La polizia esce dallo stabile. Il Corso Vercelli dopo la perquisizione nel «box» del Cavallero

voluto: nessuno lo inseguiva, nessuno osservava questo ragazzo che perdeva sangue da una leggera ferita alla fronte. Nella piazza Ca-



Giorgio Grossi, di 17 anni, la terza vittima dei banditi

stella si è tenuto ad una fontanella poi è salito su un autobus diretto a Torino. E' passato inosservato: due ore dopo scendeva nella nostra città, in corso Giulio Cesare. E' andato a casa, vi è rimasto fino a stamattina.

Il giovane bandito era arrivato in corso Vercelli solo pochi minuti dopo che la polizia si aveva fatto irruzione. Il Lopez sapeva che nel «box» numero 12 c'erano delle armi nascoste, forse sperava di trovare anche dei soldi o degli abiti. Ma la polizia nella notte era riuscita a sapere che Pietro Cavallero aveva acquistato un anno fa per un milione e mezzo il «posto auto» nello scantinato. Una traccia decisiva.

Alle tre macchine vari che di agenti armati avevano bloccato la zona; i brevi si era diffusa la voce che uno dei banditi circolava nella zona, decine di persone seguivano le operazioni.

Un fabbro forzava la serratura e gli agenti entravano nel garage. In una stufa di ghisa, avvolta in un telo di nylon, perfettamente lubrificati hanno trovato due silenziatori, una pistola e molti colpi. Non c'era altro; evidentemente il vero quartiere generale della banda è altrove, in un alloggio che finora non è stato possibile identificare.

Era appena finita questa operazione quando è arrivato in corso Vercelli il Donato Lopez. Era ancora stravolto dalla paura, evidentemente non aveva la freddezza dei suoi complici e dopo la rapina aveva cercato rifugio dalla madre. Stamane aveva tentato di ritrovare i complici, che però si tengono per ora ben nascosti.

G. S.

Le rapine confessate dal Rovalto

Milano, martedì sera. Sono continuati, stamane, a Milano gli interrogatori di Rovalto. Avrebbe confessato queste rapine:

11 aprile 1963: Banca di S. Paolo in via Onorato Vigliani a Torino, bottino sei milioni;

20 giugno 1964: Banca di S. Paolo in via Astari di Bernese a Torino, bottino tre milioni;

12 novembre 1965: tre banche rapinate a Milano nella stessa mattinata e più precisamente in quaranta minuti: Banca Del Monte di via Pisanello, bottino cinque milioni; Banca Popolare di Milano in via Bedoni, bottino dieci milioni; Banca Popolare di Novara

polare di Novara, bottino tre milioni; Cassa di Risparmio di Alghero, bottino quattro milioni;

16 gennaio 1967: Banco di S. Paolo a Cirié (con l'uccisione del medico condotto dott. Giuseppe Gajotino), bottino quattro milioni; Cassa di Risparmio di Alghero (la stessa Banca assalita due mesi prima), bottino tre milioni;

18 maggio 1967: Banca di Novara in via Ventimiglia a Torino, bottino cinque milioni;

24 giugno 1967: Banca Nazionale dell'Agricoltura in corso Lodi a Milano, bottino cinque milioni.

Bottino di 600 mila lire

Rapina a Cremona in una pasticceria

CREMONA, martedì sera. Una rapina è stata compiuta in un laboratorio di pasticceria subito dopo la chiusura serale. Il bottino è stato di 600 mila lire. Due uomini sono entrati nella pasticceria e hanno immobilizzato i due uomini proprietari. Alberto e Asquidina Napoli.

I rapinatori, che erano mascherati e armati di pistola

La vita dei due rapinatori in Liguria

Notarnicola e Cavallero passavano dispendiose vacanze a Rapallo

Sante Notarnicola viveva da un anno a Genova, dove conduceva una vita apparentemente irreprensibile di rappresentante - Trovate nella sua casa alcune fondine di rivoltella

Del nostro corrispondente

Genova, martedì sera. Agenti della squadra mobile stanotte hanno compiuto una perquisizione in via Cesare Cabella 22A, nell'abitazione di Sante Notarnicola, indicato per uno dei rapinatori di Milano. Non sono state rinvenute armi, ma alcune fondine per rivoltella e vari scoloriti per la pulizia delle pistole. Una seconda perquisizione è stata eseguita successivamente in un altro recapito del giovane, di cui però non è stata rivelata l'ubicazione.

Gli inquirenti hanno accertato che Notarnicola ospitava spesso nella sua abitazione di via Cesare Cabella anche Pietro Cavallero, un altro dei banditi. I due, l'ultima volta, erano stati visti in un bar della zona quattro giorni fa, parlando con un inventore del locale, avevano detto che erano impegnati per un giro di affari in Riviera. Essi, effettivamente, figuravano come rappresentanti di penne a sfera e stoffe per conto di una società di cui Notarnicola era «esclusivista» per la Liguria.

Nell'abitazione di via Ca-

bella le guardie hanno infatti trovato centinaia e centinaia di penne a sfera e tagli di vestiti. Apparentemente Notarnicola conduceva una vita irreprensibile e viveva con una donna che presentava come moglie.

La coppia aveva preso alloggio nell'appartamento genovese nel mese di gennaio dell'anno scorso, ma si assentava spesso anche per periodi di tempo superiori ai quindici giorni. La giovane, sette giorni fa, era rientrata a Torino, dove vivono i suoi genitori, per trascorrervi un periodo di vacanza. Notarnicola possedeva due automobili, un'utilitaria e una «spider»; ma diceva in giro che appartenevano alla società per la quale lavorava.

Quanti in via Cabella hanno conosciuto il bandito sono rimasti molto sorpresi quando hanno saputo della sua «doppia vita». «Dall'aspetto — ha dichiarato uno che l'ha incontrato spesso — non aveva nulla del bandito o mi sembra quasi impossibile che lui, così piccolo e gentile, possa aver partecipato a una sparatoria». Il Cavallero, visto più volte in compagnia di Notarnicola in



Notarnicola conduceva una vita apparentemente tranquilla

via Cabella e nel bar della zona, invece qualcuno afferma «che aveva una faccia poco rassicurante». Ad ogni modo i due non si preoccupavano di niente, tant'è vero che frequentavano il bar dove solitamente il dott. Angelo Costa, dirigente la «Mobile», prende il caffè quando esce di casa.

I due, evidentemente, non erano preoccupati di trovarsi qualche volta accanto al commissario. «Del resto — ha detto il dott. Costa — qui a Genova Notarnicola non rischia pregiudizio e in arcobaleno di lui abbiamo solo il carattere relativo alla carta d'identità che è fatto riflettere poco dopo il suo trasferimento nella nostra città».

Da ulteriori accertamenti, eseguiti nella notte dal dott. Nicolich, è risultato che i due, mentre a Genova non sembravano gente con molte disponibilità finanziarie, trascorrevano periodi di dispendiose vacanze in Riviera e, per esempio a Rapallo, alloggiavano in una del più lussuosi alberghi. Naturalmente ogni volta erano in dolce compagnia.

Filippo Dani

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

VIA A. MEUCCI, N. 1

10121 TORINO

Presidenza: telefono 5.585.008

Segreteria: 5.511.008

I tradizionali corsi di preparazione per il conseguimento degli studi:

SCUOLA MEDIA
(Idoneità al III anno a Licenza)

RAGIONIERI - GEOMETRI
(Idoneità al III - IV - V anno a Abilitazione)

PERITI INDUSTRIALI
(Idoneità al III anno a Abilitazione)

funzionano presso l'Istituto «LEONARDO DA VINCI» con particolari attenzioni didattiche, intese anche ad agevolare, SENZA PERDITA DI ANNI, il cambiamento dell'ordine degli studi in relazione all'indirizzo di provenienza, e cioè il passaggio da:

GINNASIO - LICEO CLASSICO o SCIENTIFICO
ISTITUTO MAGISTRALE

a **ISTITUTO TECNICO PER RAG. e GEOM.**

ISTITUTO PROFES. PER IL COMM. LICENZA TECNICA COMMERCIALE

a **ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI**

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
ISTITUTO PROFESSIONALE - SCUOLA TECNICA

a **ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI**

ISTITUTO PROFES. PER L'IND. E L'ART. SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE

a **ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE**

ORARIO DEI CORSI

SEZ. DIURNA SEZ. PRESERALE SEZ. SERALE

8-13 17,25-21,15 19,25-23,15

CONVITTO SEMICONVITTO DOPOSCUOLA

Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi ed il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 21.

NELLE EDICOLE IL 1° FASCICOLO della

ENCICLOPEDIA TECNICA MECCANICA CURCIO

in omaggio

COPERTINA DEL 1° VOLUME RISGUARDI E FRONTESPIZI



ESSO CASA
tepore felice!

DOSSIER **Confidenziale**

Un momento importante

A scuola (per la prima volta)

Il bambino non affronta serenamente il piccolo dramma dei primi giorni di scuola se non è stato preparato a gradi ad un simile avvenimento. Sarà bene, innanzitutto, aver abituato il piccolo scolaro ad una disciplina collettiva con un sorteggio, anche breve, in una delle tante scuole materne: in questo modo si affronta senza scosse i primi rapporti sociali. In secondo luogo, sono da evitare le frasi d'intimidazione alla maniera di «a scuola vedrai come il fucino ti farà» oppure «la maestra castiga i bambini disubbidienti» antipatiche e inutili. È invece opportuno spiegare ai bambini che certi principi sono incompensabili per chi è già così grande da poter imparare a leggere e scrivere e che la frequenza alle elementari è un dovere.

Una bella cartella come lui desidera

Qualche settimana prima dell'inizio, inviate il bimbo a fare un giro con voi nei grandi magazzini, per le varie spese scolastiche: ne sarà entusiasta. La scelta degli accessori secondo il gusto personale quadrerà a carte assorbiti, temperini e matite colorate da poco prezzo: spenderli troppo è assurdo, questi primi accessori sono destinati ad una fine veloce. Comperate anche una bella cartella, grossa come la vuole lui ma leggera: le migliori sono quelle a zaino che permettono una comoda scuola e le



mani libere, senza incurvare le spalle ancora gracili, a casa ci si potrà poi dedicare a leggere tutto quello che si può leggere con una bella carta impermeabile nella cartella più spaziosa possibile, e a piazzare le etichette — il nome lo scriverà lui — con la sua migliore calligrafia — comunque è possibile incollarle una.

Conservate, invece, per tempi migliori la penna stilografica d'oro, regalo inevitabile di qualche madrina, o gli attenti e i taccuini in pelle pregiata: a parte il fatto che, tempo tre giorni, sarebbero inutili, al di là che i bambini adorano borbottare i loro pensieri, inviate anche compere in anticipo il diario: ogni mattina in un'ora di tempo le esigenze particolari e indicherà personalmente ai bambini il tipo da adottare.

OGGI-FESTEGGIAMO

S. Cipriano (vulgo dire «Santo a Cipri»); S. Giuliana martire.

OGGI, martedì 26 settembre, il Sole è sorto alle 5,39 e tramonta alle 17,32. La Luna si trova nel 22° giorno: sorge alle 23,37 e tramonta alle 13,27. L'ultimo quarto è alle 23,44.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Bassetti e Luceola Re)

A letto presto

Alle elementari, almeno nei primi tempi, le lezioni sono molto diluite e gli intervalli frequenti ma l'orario è uguale per tutti. Cominciate quindi, se ancora non lo avete fatto, ad impedire al bambino di stare alzato la sera e costringetelo a svegliarsi tutto il mattino ad un orario prestabilito: eviterà più tardi di perdere preziose ore di sonno. Dovete anche il suo tempo di fronte al televisore ogni pomeriggio: assistere alle peripezie televisive dei suoi eroi è un premio, non un diritto di cui gli sarà possibile sentirsi defraudato di fronte a compiti e lezioni.

MONDOVI: strozza la moglie, poi telefona ai carabinieri

L'insegnante di musica non sa perché ha ucciso

Una settimana fa era stato dimesso da una casa di cura - I medici l'avevano giudicato «non pericoloso». Ma la follia covava da anni nella sua mente malata - E' esplosa ieri mattina all'improvviso per una forma esasperata di autodifesa: forse aveva paura di essere ricoverato di nuovo

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, martedì sera. «Perché hai ucciso tua moglie? Perché?». La voce cresceva a tratti di tono e di risentimento nel corridoio della stazione dei carabinieri. Poi si è spenta, e ancora la stessa domanda senza risposta. L'interrogatorio è durato un'ora, poi Carlo Beccaria ha lasciato a capo chino l'ufficio del capitano Tartaro. Un'ora dopo, i poliziotti nella manette, il giovane è stato condotto in carcere, sotto l'impressione di un amico telefonario.



L'uccisione di Mondovì mentre viene condotto in carcere

Un caso semplice. C'è stato un delitto ed il responsabile ha confessato. Anzi, è stato lui stesso ad avvertire i carabinieri. A Venite a prendermi — ha detto al telefono — ho ammazzato una moglie. Il capitano Tartaro è andato alla persona: Carlo Beccaria era ad attenderlo sulla porta di casa, la moglie era stesa sul letto, i linimenti del suo sconosciuto. A morte per strangolamento ha sentenziato il medico legale.

Un giovane donna uccisa e l'assassino in prigione: il caso è risolto. Ma rimane quella domanda senza risposta. Forse Carlo Beccaria non riuscirà mai a spiegare il suo tragico gesto. Quando si ritrova dallo stato confusionale in cui si trova, proverà rimorso, piangerà le lacrime che ieri sera ha versato, ma i motivi che hanno scatenato in lui la furia omicida rimarranno sepolti nella sua mente malata. Sei giorni fa l'uccisione, si è richiesta dei parenti, era stato dimesso dalla clinica San Michele di Bra, dove era stato ricoverato per una serie di rami dietro consiglio dei medici dell'ospedale di Mondovì.

È stato sottoposto ieri dai carabinieri, il Beccaria ha detto ben poco: frasi ammantate, ruminanti, però ha fatto capire che la moglie voleva farlo ricoverare nuovamente in casa di cura. Forse l'uccisione alla clinica è stata la molla che ha fatto scattare in lui quell'esplosione istintiva all'autodifesa di cui parla il dott. Tartaro. E' una spiegazione abbastanza valida, ma i motivi che hanno spinto Carlo Beccaria all'uccisione probabilmente non più semplici. Nei dodici giorni in cui è rimasto ricoverato al «San Michele» di Bra, il giovane ha accusato, spesso a minacce minacce di un fattore.

Lucia Mussa, la moglie, possiede una cascina in località Pascomanti, a pochi chilometri da Mondovì. L'uccisione è avvenuta a Chiavari, con il quale ultimamente aveva avuto qualche contrasto. Verso i primi di settembre, tra i due è stato un litigio piuttosto violento, ed il Beccaria, che da lontano aveva assistito alla scena, ne era rimasto molto scosso. Per tornare a casa in macchina aveva impiegato oltre un'ora. Si era recato dai carabinieri ed aveva parlato di un fucile di minacce di morte. La moglie stessa lo aveva avvertito: tra lei ed il marito c'era stata una discussione un po' forte e nulla più. Sta di fatto che il giorno dopo, il Beccaria aveva cominciato a telefonare al marito. Venne chiamato un medico che ne consigliò il ricovero in ospedale. Poi la scena di casa.

Forse anche l'episodio del mezzadro fu una sua spiegazione. Carlo Beccaria non amava la campagna. Suonava l'organo in chiesa, insegnava musica e canto alle scuole medie di Serrà di Pamparato, dava lezioni private di pianoforte e presto si sarebbe diplomato al Conservatorio. «La campagna — diceva a volte — scuote le mani». Ne aveva una paura istintiva, come aveva paura del buio. La moglie, invece, era rimasta affascinata a quel pezzo di terra ereditato dai genitori. Il padre disperato in Russia, la madre morta lo scorso anno e si era andata a speso con il figlioletto Fabrizio di 3 anni.

Carlo Beccaria ha seguito di contrabbasso. Il litigio con la moglie, probabilmente, ingigantiva a dismisura le sue paure. Il giovane maestro di musica (ha 27 anni) doveva essere un po' timido. Ma per anni i suoi familiari, i conoscenti non hanno voluto dir poco alle sue manie. «Sembra un maniaco», dicevano. L'uccisione, invece, nella sua mente cova la follia, che è esplosa tragicamente ieri mattina.

Piero Gasco

La polemica sull'amministrazione del nosocomio

Un'ex consigliera comunale accusa l'ospedale di Giaveno

La signora Roggero mostra le ricevute delle somme pagate per il ricovero del marito, nonostante fosse assistito dalla mutua - Altri casi rivelati dalla signora

Nostro servizio particolare

Giaveno, martedì sera. La polemica sulle dimissioni del consiglio dell'ospedale si è arricchita oggi di un nuovo elemento di particolare gravità. Una ex consigliera comunale di Giaveno, Vittoria Roggero di 75 anni, ha dichiarato: «Il ricovero dell'ospedale non pagavo nulla il giorno di reità, ma millecento lire». A riprova di quanto diceva ha mostrato le ricevute delle cure pagate proprio da lei quando il marito (morto il 3 dicembre del '65) trascorse un periodo di quattro mesi in ospedale.

Sciopero di 48 ore nelle Poste di Genova

Genova, martedì sera. Uno sciopero di 48 ore è in corso a Genova da ieri sera alle 20 nei servizi postali in partenza. L'azione riguarda il personale addetto al servizio sui convogli ferroviari, ha carattere provinciale.

Al Tribunale di Alessandria

È stato assolto il giovane imputato di sfruttamento

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera. (p.c.) Breve audienza alla seconda sezione del nostro Tribunale che ha giudicato per sfruttamento, favoreggiamento e violazione agli obblighi imposti con decreto del Tribunale di Alessandria che lo sottoponevano alla sorveglianza di P. S., il ventiquattrenne Giorgio Bocchi, qui residente. L'accusa era di aver ottenuto del denaro dalla trentenne Carla Robotti, pure qui residente, la quale lo guadagnava accoppiandosi con occasionali amici; inoltre non aveva obbedito alle disposizioni di P. S. che gli imponevano di rinunciare a una data ora qui lo sorvegliava speciale.

In udienza il Bocchi ha dichiarato di aver solo ricevuto qualche regalo dalla Robotti, la quale dal canto suo, ha confermato questa tesi, dichiarando che siccome il giovane alexandrinense le piaceva, gli aveva fatto qualche piccolo dono per un valore non superiore alle ottanta lire: l'uomo inoltre aveva sempre ricambiato i doni. Entrambi hanno negato le percosse che l'imputato, secondo l'accusa, avrebbe inflitto alla donna: fra i due vi sarebbero stati

solo alcuni litigi per tutti motivi.

La Robotti ha quindi soggiunto che era lei a costringere il Bocchi, il quale, anzi, qualche volta l'aveva addebitata mandata via e che, se ella s'era indotta a farli qualche regalo, era perché il Bocchi stesso, uscito da poco dal carcere, gli faceva pena.

Il Tribunale ha assolto l'imputato con formula ampia dall'accusa di sfruttamento e di favoreggiamento e gli ha invece condannato quattro mesi e quindici giorni di arresto per aver contravvenuto alle suddette disposizioni di P. S.

G. C.

Marito e moglie

avvelenati dai funghi

Verbania, martedì sera. (p.c.) Nel pomeriggio di ieri venivano ricoverati all'ospedale di Verbania, in preda di sintomi di intossicazione per ingestione di funghi velenosi, i coniugi Battista e Maria Mor, rispettivamente di 57 e 52 anni. Sottoposti a lavatura gastrica, le condizioni dei due migliorano verso sera e saranno la donna ha potuto essere dichiarata fuori pericolo.

Questa mattina al Tribunale di Ivrea

In un intricato adulterio i coniugi si scambiano le accuse

Il presidente ha fatto sgombrare l'aula e l'udienza è proseguita a porte chiuse - La sentenza attesa in serata

Dal nostro corrispondente

Ivrea, martedì sera. Te bocconesco vicende dei due coniugi di Ivrea, Italo De Laurentiis, di 35 anni, ed Enrica Baldi, di 34, entrambi assai noti, sono state rievocate stamane al nostro tribunale. Con i due alexandrini si hanno degli imputati anche Riccardo Laker, di 44 anni, Francesco Guida, di 23, e Giovanni Enrico, di 27; la ventiseienne Liliana Bertolotti è invece giudicata in contumacia.

Il presidente Heer interrogava per primo il De Laurentiis, accusato di maltrattamenti e tentoni nei riguardi della moglie, dalla quale vive separato fin da pochi giorni dopo il matrimonio, di violazione di domicilio alla casa paterna della Baldi, di minacce e di concubinato. Il giovane ha fatto ai giudici il racconto del suo sfortunato matrimonio: «Partimmo — mi ha detto — tra me e mia moglie ci sono rivelati fin dall'inizio della nostra unione insanabili contrasti. Non abbiamo mai consumato la nostra unione, ed durante il viaggio

reint sorpreso in casa dalla moglie con la Bertolotti venne arrestato dai carabinieri — l'imputato ha lasciato la parola alla moglie. Il presidente, considerata la delicatezza della vicenda, ha deciso di rinviare l'udienza a porte chiuse. Si è proseguita a porte chiuse: pare comunque che la Baldi, da parte sua, abbia respinto le accuse: «Il matrimonio è stato consumato — avrebbe detto — e le nostre divergenze nascono piuttosto dal comportamento di mio marito, il quale prima del matrimonio era in relazione con la Bertolotti».

L'udienza è proseguita con l'interrogatorio degli imputati minori, la sentenza è attesa per la serata.

R. A.

Solo dc e liberali

votano Bargellini

Firenze, martedì sera. Il sindaco di Firenze, Piero Bargellini, ha ottenuto una nota per un solo voto di maggioranza alla fiducia del Consiglio comunale. La votazione è avvenuta alle 2,30 dopo una seduta faticosa che ha avuto momenti di grande tensione. Hanno votato a favore democristiani e liberali, hanno seguiti la fiducia i socialisti che si sono astenuti (il capogruppo Dini ha votato contro), i comunisti e il partito socialista unitario (partito comunista, psup), a favore (dc, gli ms).

Si attende che la dc il partito cui appartiene il sindaco) si pronunci sulla fiducia ottenuta con l'aiuto dell'opposizione liberale.

Alessandria

Durante un incontro di calcio avvenuto a San Salvatore Monferrato, il giocatore Mauro Ferio, di 21 anni, ucraino, è rimasto violentemente colpito al volto dal pallone respinto al piede dal portiere della squadra avversaria. Il Ferio è crollato a terra con emorragie e sanguinamento ed è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria per gravi traumi all'occhio sinistro: ora è in osservazione al reparto oftalmico.

Panorama **un modo nuovo di leggere**

Perché nuovo? Basta sfogliare un numero qualsiasi di PANORAMA per rendersene conto. Tutte le notizie importanti della settimana, giunte da tutto il mondo, presentate in modo da far risaltare i fatti nella loro realtà, con le cause e le conseguenze. Chi legge PANORAMA sa i fatti e li capisce senza deformazioni nel più breve tempo. PANORAMA è per l'uomo attivo di oggi che ha bisogno di essere rapidamente informato su tutto quanto accade di significativo nel mondo.

Questa settimana segnaliamo:

Documento

Un eccezionale articolo inchiesta sulla situazione attuale della mafia americana mette in luce i segreti di Cosa Nostra.

Economia

Ogni giorno nella Germania Occidentale falliscono da 20 a 25 ditte. Questi ed altri simili fatti indicano a quale punto sia giunta la crisi economica tedesca.

Cronaca

A che punto è la lotta contro il vizio a Milano? Quali sono le attività clandestine che fruttano di più alla malavita milanese?

Sport

Benvenuti parla della sua giornata-tipo, del suo allenamento e dice: Sono sicuro di vincere.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

NOVA VENDITA

VIA PIETRO MICCA 20 - TORINO

IL «BOOM» DI CUI TUTTA TORINO PARLA

NON E' UNA LIQUIDAZIONE

è una NOVA OCCASIONE che Vi aiuta a risolvere economicamente ogni Vostro problema di abbigliamento per il prossimo autunno-inverno offrendoVi un vastissimo assortimento di cappotti - impermeabili - tailleurs vestiti - camiceria - maglieria ecc. della migliore qualità e di gusto sicuro.

Non c'è trucco, si tratta di una nuova forma di vendita permanente che assicura CONVENIENZA GARANZIA CORTESIA e che continuerà a stupire tutti i Torinesi perché LE OCCASIONI DI NOVA VENDITA SONO VERAMENTE TUTTE DELLE VERE OCCASIONI



DALLA PRIMA MIGNIN ALLA LAUREA

Da anni VAGNINO SA quel che occorre a chi studia. Per questo tiene a vostra disposizione un vasto ed aggiornatissimo assortimento di cancelleria elegante, pratica, duratura. Ve ne convincerete visitando la sua esposizione permanente che vi consentirà anche un immediato confronto dei prezzi.

REPARTO SCUOLA da vagnino c'è V. LAGRANGE 3 - TEL. 478.484 - C.V. EMANUELE II 214 - TEL. 774.331

GLI AMORI DI MOLIÈRE

Luigi XIV, difende Molière

RIASSUNTO — A quarant'anni Molière sposò Armande Béjard che ha oisio nascerlo poiché non fu che vent'anni e che è sorella (o più probabilmente, figlia) della sua amante e socia di affari Madeleine Béjard. In questo periodo scrive la commedia L'École des femmes che è gradita dal pubblico e del re Luigi XIV ma che è accanitamente combattuta da una critica di suoi nemici.



Molière si fa molti nemici, soprattutto fra i nobili, che si riconoscono nelle sue commedie.

Il giorno dopo della prima rappresentazione di *L'École des femmes* Molière nobili che si riconoscono fra i personaggi della commedia protetta e si uniscono ai nemici di Molière. Fra gli altri il duca de la Feuillade che incontrando Molière nella galleria di Versailles si va incontro e facendo



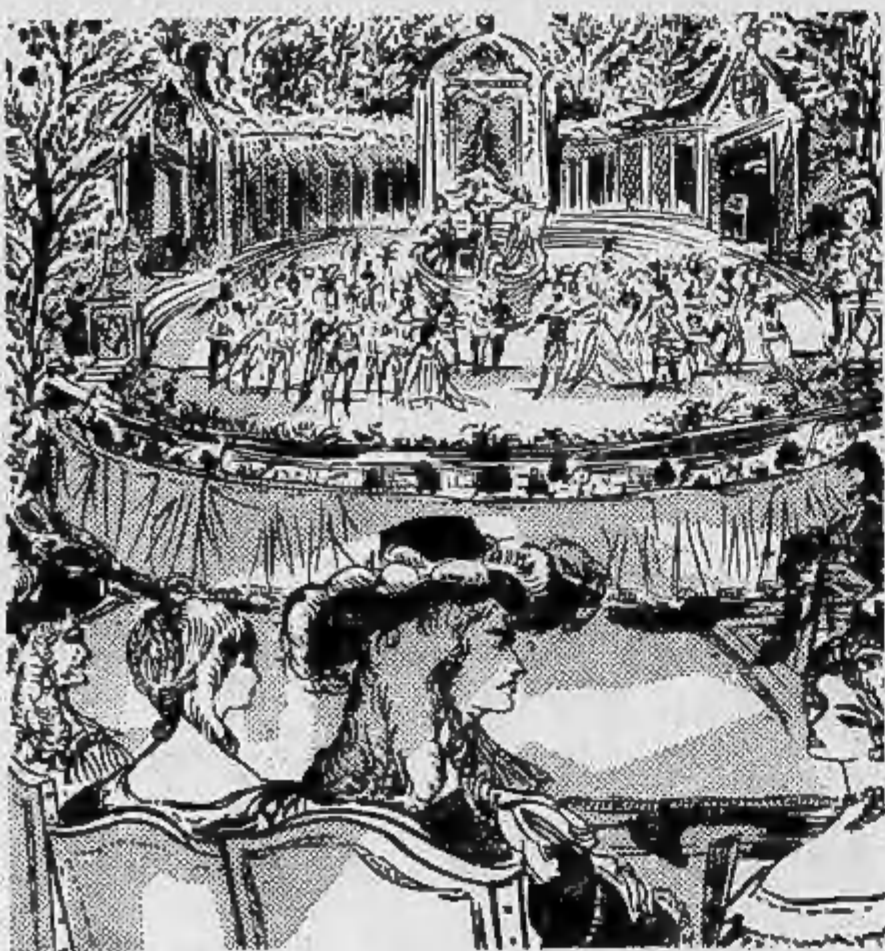
Uno scrittore invidioso presenta a Luigi XIV una petizione contro Molière: l'accusa è grave.

I nemici di Molière non si arrendono. Uno di questi, uno scrittore di tragedia, Montfleury, fa pervenire al re una petizione nella quale insinua che Molière ha sposato la sua figlia. Per fortuna Luigi XIV pensa che l'insinuazione di Montfleury non rappresenti che una bassa accusa dovuta alla vendetta di un concorrente. Per dare una risposta alle calunnie Luigi XIV invita l'ex tappezziere-valletto di camera del re a prendere parte al suo petit lever (prima colazione del mattino).

Non azzardare di questo gesto di stima, quando Armande, la giovane moglie

di Molière, il 14 gennaio 1664 mette al mondo il suo primo bambino, Luigi XIV vuol esserne il padrino e si fa rappresentare dal duca di Créqui e la regina si fa rappresentare dalla marescialla de Châteauneuf de Fleury-Franchin. In otto giorni Molière scrive *Le mariage forcé* che viene rappresentato presso la regina madre ed in cui Luigi XIV balla vestito da egiziano. Alla recita segue un banonetto in cui la suntuosità regala esplosione in tutta la sua magnificenza.

SEGUE: Il primo inganno di Armande



«Le mariage forcé» viene rappresentato con grande sfarzo alla presenza dei Reali di Francia.

Accusato di collaborazione con i guerriglieri L'intellettuale francese Debray (amico di Castro e Guevara) viene processato oggi in Bolivia

Il giovane «filosofo» della guerriglia fu arrestato nell'aprile scorso. Invano da tutto il mondo (compreso De Gaulle) sono stati rivolti appelli di clemenza al governo di La Paz. Negata al padre avvocato la possibilità di difenderlo. Con lui sono giudicati un pittore argentino e quattro boliviani



Régis Debray fotografato nel carcere militare di Camiri.

Non fu servizio particolare

La Paz, martedì sera. Nella cittadina di Camiri, capitale petrolifera della Bolivia, si apre oggi, dopo una lunga preparazione, il processo a Régis Debray, il giovane intellettuale francese di sinistra accusato di collaborazione con i guerriglieri. Accusa di Fidal Castro e teorico della guerriglia quale mezzo di lotta. Debray fu arrestato in aprile e imputato di ribellione e di omicidio. Anzi, le accuse rivolte al pittore argentino Roberto Bustos e a tre boliviani, a un quarto boliviano si fa carico di aver venduto privilegi ai guerriglieri, un altro ancora sarà processato in contumacia: è fuggito, si afferma, dall'ospedale che era convalescente di una ferita.

La tensione a Camiri ha raggiunto punto febbrile. Tutto è pronto per il processo di quale guarda il mondo intero. Da ogni parte sono giunti i corrispondenti della

stampa internazionale, e al centro dell'attenzione è naturalmente Debray. Il governo boliviano afferma che il ventiseienne francese è l'autore intellettuale della attività di guerriglia perché ha scritto il «mensuale» intitolato «Rivoluzione nella rivoluzione» e pubblicato lo scorso anno dall'«Avance». Debray nega di aver svolto attività connesse con la guerriglia, dice che se ha trascorso varie settimane in un campo di guerriglia presso Camiri è stato soltanto nella veste di inviato di una rivista messicana, l'intendeva, afferma, intervistare Ernesto «Che» Guevara, l'uomo che era braccio destro di Castro a Cuba e che, scomparso molto tempo fa dall'isola, si troverebbe nell'America del Sud per organizzare la guerriglia. Guevara è stato segnalato nella giungla boliviana.

È diffusa la convinzione che la famiglia dei soldati e dei civili uccisi nelle operazioni anti-guerriglia siano destinati ad avere parte in

carte false. Lo difende l'avvocato Jaime Mendizábal di La Paz.

Solustio Choque, Pastor Barrera Quintana e Vicente Rocabado Terrazas sono ministri, in giovane età, e sono accusati di partecipazione attiva alla sovversione armata. Non avendo mezzi per un avvocato, saranno difesi d'ufficio. Ciro Algarza Leigue è imputato di essere venduto una piccola fetta di terra al capo guerrigliero «Peredo» e di avere ceduto privilegi ai rivoltosi.

L'imputato continua a Giorgio Vasquez Viana, che fu preso armi alla mano. È studente, figlio di un alto storico boliviano erede della guerra del Chaco. Ferito alle gambe fu ricoverato in ospedale. Il governo dice che è fuggito, molti sostengono che sia stato «giustiziato».

a. r.

Per la seconda volta in tre settimane i ladri in casa dell'on. Cervone

Roma, martedì sera.

I ladri, per la seconda volta in tre settimane, si sono introdotti nell'abitazione dell'onorevole Cervone in via Lozenzo Morelli 53. I malviventi, hanno approfittato dell'assenza della capitale del parlamentare democristiano, che attualmente si trova in vacanza a Latina.

Cervone, che è ex sottosegretario all'Industria, deve ancora presentare alla polizia la nota degli oggetti rubati. Il valore del furto non sembra tuttavia eccessivo. Anche l'archivio personale del parlamentare è stato messo a soqquadro dai ladri che forse cercavano qualche documento.

Un furioso incendio nel centro di Rivoli

Alla 5 di stamane - Il pavimento dell'alloggio in fiamme crolla nei locali di un bar ristorante

Rivoli, martedì sera.

Un furioso incendio si è sviluppato stamane alle 5 in un alloggio di corso Susa 11, disabitato da un paio d'anni. Le fiamme, che a quanto pare sono state provocate da un corto circuito, hanno distrutto tutti i mobili e fatto crollare parte del pavimento nei locali del sottostante bar-ristorante Italia. Senza il pronto intervento dei vigili del fuoco, che sono riusciti con potenti getti d'acqua prima ad arginare e poi a domare le fiamme, l'incendio si sarebbe esteso all'intero stabile minacciando le case vicine.

A dare l'allarme è stato il proprietario del bar, Pasquale Vidali, che abita nello stesso edificio. Alzatosi prestissimo, come è sua abitudine, si è accorto che il cortile era pieno di fumo. Non ha perso tempo, è corso a telefonare ai vigili del fuoco. Poco dopo giungevano sul posto anche i carabinieri e i vigili urbani. Molti inquilini, svegliati di soprassalto, si sono precipi-

tati all'aperto temendo di rimanere bloccati dalle fiamme negli alloggi.

Il danno complessivo, secondo un primo bilancio, ammonta a poco più di due milioni. L'appartamento dove si è sviluppato l'incendio sino a due anni fa era occupato da due anziani coniugi, proprietari dello stabile. Si tratta di una vecchia costruzione, i tecnici stanno ora completando un sopralluogo per stabilire se il sinistro ha compromesso la stabilità dell'edificio.

Quattro bimbi carbonizzati in un incendio in America

NEW YORK, martedì sera.

Quattro bambini che stavano dormendo sono morti nell'incendio della loro abitazione, a Birmingham (Alabama), provocato dall'esplosione di una stufa a kerosene.

I bimbi erano in età da 18 mesi a 4 anni. I genitori hanno riportato gravi ustioni.

IL GIALLO DI Lola Starr La ragazza scambiata

RIASSUNTO — Il padre di Bert Markey cerca di rendere la figlia sempre più assomigliante alla diva dello schermo No-no Night. In quei giorni la famosa star giunge in città per un'anteprima. Il signor Markey procura alla figlia una toeletta identica a quella di No-no.



(Copyright © Chicago Tribune - a. Stamp. Seta)



L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

famoso per i suoi atlanti geografici che da sempre sono al primo posto tra i sussidi didattici per l'insegnamento della geografia

PRESENTA le due GRANDI NOVITÀ:

GEOATLANTE

a cura di U. Bonapace

che dedica 7 tavole all'economia mondiale oltre alla consueta cartografia astronomica, fisica, politica ed umana. 56 tavole geografiche a sei colori, 24.000 toponimi. Formato 21,5 x 30. Copertina cartacea a colori. Prezzo L. 1.800

ATLANTE DELLA PRODUZIONE E DEI COMMERCII

a cura di U. Bonapace e G. Molit

L'atlante che analizza l'economia degli Stati passa per paese e contiene 4 carte dedicate alle comunicazioni marittime, aeree e terrestri. 120 tavole a colori. Formato 21,5 x 30. Copertina cartacea a colori. Prezzo L. 2.200

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

sta decenni al servizio della scuola italiana ricorda inoltre gli anni noti

Atlanti Geografici

ATLANTE GEOGRAFICO METODICO

a cura di L. Violini e U. Bonapace

Prezzo L. 2.400

ATLANTE GEOGRAFICO MODERNO

a cura di L. Violini e U. Bonapace

Prezzo L. 2.400

IL NUOVO ATLANTE DELLA SCUOLA MEDIA

a cura di U. Bonapace

Prezzo L. 1.300

ATLANTE DELLE REGIONI D'ITALIA

a cura di L. Violini e U. Bonapace

Prezzo L. 1.300

ATLANTE DELLE REGIONI D'EUROPA

a cura di U. Bonapace

Prezzo L. 1.500

ATLANTE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Prezzo L. 1.300

PICCOLO ATLANTE GEOGRAFICO METODICO

a cura di U. Bonapace e L. Violini

Prezzo L. 1.400

Atlanti storici

ATLANTE STORICO DELLA SCUOLA MEDIA

a cura di U. Bonapace

realizzato in 3 volumi. Prezzo di ciascun volume L. 1.300

ATLANTE STORICO

a cura di M. Baratta, P. Fracasso e L. Violini

(Volume unico) Prezzo L. 2.400

PICCOLO ATLANTE STORICO

a cura di M. Baratta, P. Fracasso e L. Violini

(Volume unico) Prezzo 1.300

Si prepara ad esordire come produttore

Nazzari «eroe» di 150 film ha un solo assillo: il fisco

Il celebre attore è sulla breccia dal 1935, quando esordì come amante di Elsa Merlini in «Ginevra degli Almieri». La sua carriera è stata fortunatissima, senza pause. Nel dopoguerra i suoi film incassavano più di un miliardo. Ora ha quasi sessant'anni, ma non ha perso il fascino di un tempo

Il nostro servizio particolare

Roma, settembre. Amedeo Nazzari si prepara ad esordire come produttore. Ha già installato la sua sede al quartiere Trieste, sta formando la «saga» dei collaboratori e conta di realizzare pellicole per tutti i gusti, da quelle in costume alle commedie brillanti: «Il pubblico — dice — vuole lo spettacolo gradevole, umano, non sempre impegnato e la mia propensione è all'irregolarità». Uno dei primi film, che pensa di poter avviare nella prossima primavera, metterà a confronto, in chiave satirica, la generazione di ieri con quella di oggi. Questa nuova attività non rimpiastrerà però l'attore alla scrivania fra bilanci, telefonate e soggetti da esaminare: «Intendo lavorare anche, davanti e forse dietro la macchina da presa».



Amedeo Nazzari (qui con la moglie Irene Genna) è sulla breccia da 35 anni (Telefoto)

Avuto ai sessantenni, conserva le doti degli ardimentosi personaggi che ha portato sullo schermo all'inizio della sua fortunata carriera e che molti ricordano con simpatia. Nel parlare del lavoro che sta per intraprendere rivela infatti il fermo coraggioso di Luciano Serra, il più famoso attore del cinema italiano, che ha fatto della sua vita una continua avventura. Da allora ha lavorato instancabilmente, a differenza di altri idoli del cinema, subito dopo la fine del conflitto, la sua voglia di vivere non è mai diminuita. In questi anni ha interpretato, tra i suoi modi spicci e un po' bruschi, personaggi che hanno fatto di lui uno dei più amati attori del cinema italiano. E' sulla breccia dal 1935 quando il regista Guido Brignone ne fece l'amante di Elsa Merlini, nella riduzione cinematografica di Ginevra degli Almieri. «Appena mi vidi sul set, mi dissi: questo è un attore, non un attore di teatro», ricorda, «ma

anche Alessandro mi mise la mano sulla spalla. Con lui, e con i suoi collaboratori, ho fatto la fortuna del cinema italiano. E' stato un periodo di grande lavoro, di grande impegno. Da allora ho lavorato instancabilmente, a differenza di altri idoli del cinema, subito dopo la fine del conflitto, la sua voglia di vivere non è mai diminuita. In questi anni ha interpretato, tra i suoi modi spicci e un po' bruschi, personaggi che hanno fatto di lui uno dei più amati attori del cinema italiano. E' sulla breccia dal 1935 quando il regista Guido Brignone ne fece l'amante di Elsa Merlini, nella riduzione cinematografica di Ginevra degli Almieri. «Appena mi vidi sul set, mi dissi: questo è un attore, non un attore di teatro», ricorda, «ma

anche Alessandro mi mise la mano sulla spalla. Con lui, e con i suoi collaboratori, ho fatto la fortuna del cinema italiano. E' stato un periodo di grande lavoro, di grande impegno. Da allora ho lavorato instancabilmente, a differenza di altri idoli del cinema, subito dopo la fine del conflitto, la sua voglia di vivere non è mai diminuita. In questi anni ha interpretato, tra i suoi modi spicci e un po' bruschi, personaggi che hanno fatto di lui uno dei più amati attori del cinema italiano. E' sulla breccia dal 1935 quando il regista Guido Brignone ne fece l'amante di Elsa Merlini, nella riduzione cinematografica di Ginevra degli Almieri. «Appena mi vidi sul set, mi dissi: questo è un attore, non un attore di teatro», ricorda, «ma

Louis Armstrong in clinica per un attacco di polmonite
NEW YORK, martedì sera. Il trombettista di jazz Louis Armstrong, che ha 67 anni, è stato ricoverato ieri in una clinica di Reno (Nevada) per un attacco di polmonite. Le sue condizioni non sono preoccupanti, probabilmente Armstrong potrà lasciare la clinica tra qualche giorno.

Il pappagallo Dorellik è morto in un incendio con altri 3225 animali
Roma, martedì sera. Il pappagallo «Dorellik», noto per aver partecipato a un film con Johnny Dorelli ed a numerose trasmissioni televisive, è morto insieme ad altri trecento animali nel rogo di un deposito di animali in via Tuscolana 875. Le fiamme si sono sviluppate da una incubatrice per animali lasciata in funzione durante la notte. Il fuoco ha ucciso anche 2500 pesci tropicali, centinaia di farfalle e un gatto siamese vincitore di numerosi concorsi.

La proprietaria del negozio, Maria Pupillo Piermattini, si è accorta dell'incendio, quando si è recata nel negozio per l'apertura pomeridiana. Il pappagallo «Dorellik» non era ancora morto, ma le esecuzioni venivano fatte nel rogo di un deposito di animali in via Tuscolana 875. Le fiamme si sono sviluppate da una incubatrice per animali lasciata in funzione durante la notte. Il fuoco ha ucciso anche 2500 pesci tropicali, centinaia di farfalle e un gatto siamese vincitore di numerosi concorsi.

Crisi ad Ivrea per le dimissioni del vice sindaco

Le ragioni si devono ricercare in avvenimenti locali ed in una situazione di contrasto nella sezione del psu

Il nostro servizio particolare

Ivrea, martedì sera. Con una decisione improvvisa, ma non del tutto inattesa, il vice sindaco di Ivrea, prof. Rosa Bellino, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico che ricopriva dal 22 gennaio 1965 nella Giunta di centro-sinistra del Comune. La signora Bellino ha letto stamane una sua dichiarazione nel salone consiliare municipale.

«Ho fatto pervenire ieri sera alle 21,30 il sindaco di Ivrea, Giorgio Cavallo Perin, le mie dimissioni da vice sindaco, da assessore alla P. I. e al Piano, cioè dalle cariche che ricoprovo nella Giunta di centro-sinistra quale rappresentante del Psu. Esse sono la logica conseguenza della dimissione dal partito che, unitamente a quindici compagni, ho presentato alla segreteria della Federazione torinese. Non ritengo quindi il lavoro che ho svolto nella Giunta, anzi devo dichiarare che, pur tra obiettivi difficili, essa ha portato avanti il programma concordato, al quale i cattolici hanno tenuto fede con tenacia e impegno».

In conseguenza di ciò la signora Bellino ha rassegnato anche la dimissione dall'incarico che svolgeva nella Giunta municipale, attualmente composta da quattro rappresentanti della dc e da tre del psu: con le dimissioni della prof.ssa Bellino non è, peraltro, improbabile che si verifichi un incontro ad una crisi di Giunta o per lo meno a un rimpasto. La signora Bellino rimarrà, comunque, nel Consiglio comunale come socialista indipendente, così come socialisti indipendenti rimangono i quindici dimissionari del psu.

Stamane vicino a Varese
Esplode una casa per una fuga di gas

Feriti il proprietario dell'alloggio e sua madre. Due persone sono rimaste gravemente ferite nel crollo di una casa avvenuta stamane alle 7 a Vigevano, una frazione del comune di Cantello, a metà strada fra Varese e il confine svizzero. L'edificio, a tre piani, sito in via Cusani 50, è andato completamente distrutto in una esplosione causata da gas.



un avvenimento editoriale

MENSILI D'ARTE

ogni mese un volume d'arte sulla pittura dell'Ottocento dal Romanticismo lombardo alla pittura veneta dal paesaggio piemontese al Divisionismo da Hayez a Mancini, a Fattori da Segantini a Tranquillo Cremona

il primo volume è dedicato a MACCHIAIOLI

GRANDE SETTIMANA DEL RAGAZZO
CAPPOTTI L. 6.500 - GIACCHE L. 3.500
ABITI L. 6.500 - IMPERMEABILI
... genitori, prima dell'inizio delle scuole vestite convenientemente i vostri ragazzi.
CERUTTI
Via Palazzo Città 26 - Telefono 542.600

ISTITUTO **STUDIUM**
PIAZZA STATUTO 2 BIS (angolo via Gerbaldi)
Telefono 540.283 - 543.720 - TORINO

CORSI DIURNI PRESERALI SERALI
ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI
Iscritti alle classi 2°, 3°, 4°, 5° e Abilitazione
ISTITUTO TECNICO per GEOMETRI
Iscritti alle classi 2°, 3°, 4°, 5° e Abilitazione
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Iscritti alle classi 2° e 3°
SCUOLA MEDIA UNIFICATA
Iscritti alle classi 2°, 3° e Licenza
CONVITTO - SEMI-CONVITTO - REFEZIONE

CACCIATORI
la intertour
TORINO - VIA BERTOLA 1 - Tel. 541.454 - 519.451
ha programmato per voi FORFAIT CACCIA
JUGOSLAVIA - CECOSLOVACCHIA - ALGERIA

Percorsi
L'Europa - sosta in Svizzera
Aria di vacanze autunnali

Nelle agenzie di viaggi troverete tutte le informazioni sulle mete autunnali più belle.
Ufficio nazionale svizzero del turismo, Milano, piazza Cavour 4 / Roma, via Veneto 36

Istituto Professionale Statale Alberghiero
TORINO - Corso Principe Oddone, 19 - Telef. 489.378
QUALIFICA I GIOVANI PER LE PROFESSIONI ALBERGHIERE E TURISTICHE
Iscrizioni per l'Anno Scolastico 1967-68
Scuole a funzionamento diurno:
CUCINA (biennale)
qualifica i giovani alle «Grandi Cucine Internazionali» e alle pasticcerie.
SALA BAR (biennale)
qualifica i giovani per i Ristoranti di lusso e di 1ª categoria, e le attività della professione di assistente di volo (biennale).
SEGRETARIA ED AMMINISTRAZIONE (triennale)
qualifica i giovani per i servizi di segreteria, segreteria degli alberghi e delle aziende turistiche e le attività della professione di assistente turistico (biennale a biennio).
L'uso di lingua straniera, (inglese, tedesco, francese) con i più moderni metodi didattici.
Prestati dall'I.P.S.A. e degli Alberghi e delle Scuole di studio agli alunni migliori.
I diplomati sono validi per l'ammissione agli esami di idoneità alle classi dell'Istituto Tecnico Commerciale.
L'Istituto collabora con gli alberghi, in Italia ed all'estero, nella preparazione alberghiera e turistica, durante le vacanze ed al termine dei corsi.
E' richiesta la licenza di scuola Media.

LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!
SPOROVENT
ISTITUTO OTTICO FULCHERI, V. LAGRANGE 4, TO
PRIMO CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO CORNEALE

Con addosso un abito da 18 milioni

Marlene Dietrich (63 anni) debutterà a Broadway

Per la prima volta nella sua carriera comparirà sulle scene di uno dei più famosi teatri di New York - Un mecenato chiede 600 milioni d'indennizzo ad Hedy Lamarr

Il nostro servizio particolare

New York, martedì sera. Due «stelle» del cinema, che brillarono della loro massima luce anni fa, richiamano stamane l'attenzione della stampa e del pubblico. Marlene Dietrich, che compirà sessantatré anni a dicembre, ha annunciato che si accinge a recitare a Broadway.

Il nostro servizio particolare

New York, martedì sera. Due «stelle» del cinema, che brillarono della loro massima luce anni fa, richiamano stamane l'attenzione della stampa e del pubblico. Marlene Dietrich, che compirà sessantatré anni a dicembre, ha annunciato che si accinge a recitare a Broadway.

New York, martedì sera. Due «stelle» del cinema, che brillarono della loro massima luce anni fa, richiamano stamane l'attenzione della stampa e del pubblico. Marlene Dietrich, che compirà sessantatré anni a dicembre, ha annunciato che si accinge a recitare a Broadway.

New York, martedì sera. Due «stelle» del cinema, che brillarono della loro massima luce anni fa, richiamano stamane l'attenzione della stampa e del pubblico. Marlene Dietrich, che compirà sessantatré anni a dicembre, ha annunciato che si accinge a recitare a Broadway.

New York, martedì sera. Due «stelle» del cinema, che brillarono della loro massima luce anni fa, richiamano stamane l'attenzione della stampa e del pubblico. Marlene Dietrich, che compirà sessantatré anni a dicembre, ha annunciato che si accinge a recitare a Broadway.



L'attrice Marlene Dietrich

Il tempo promette ancora sole e temperatura mite

Nebbia al mattino nell'Astigiano, Verbania e nella zona di Rovigo

ROMA, martedì sera.
Previsioni dell'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica valide fino alle 18,30 di domani: in tutte le regioni in prevalenza sereno con qualche foschia locale e banchi di nebbia nelle valli e lungo i fiumi al Nord e al Centro. Venti deboli a regime di brezza.

Cuneo, martedì sera.
Cielo di nuovo coperto, stamane, su parte del Cuneese, mentre la temperatura rimane stazionaria, ma relativamente alta rispetto alla stagione: 10° alle ore otto al capoluogo. Terzi ha raggiunto i 24°.

Alessandria, martedì sera.
Cielo sereno su tutto il territorio Alessandrino e temperature tepide: ieri in massima e minima di 20°; stamane il termometro era a 10°. Perovone ovunque le operazioni dell'Amministrazione, le favorite del bel tempo.

Verbania, martedì sera.
Il tempo continua a mantenersi bello su tutta la zona (salvo qualche isolato banco di nebbia nel fondovalle) favorendo in particolare la vendemmia ed i raccolti in collina e nelle valli. Il Centro meteorologico prevede altre due giornate serene e temperature massime pomeridiane fra i 25 e i 27°. Stamane alle 7,30 a Verbania 15°.

Asolo, martedì sera.
Un fitto nebbione grava stamane su tutta la provincia ostacolando notevolmente il traffico: alle sette la temperatura era di 14°, massima di ieri 24°.

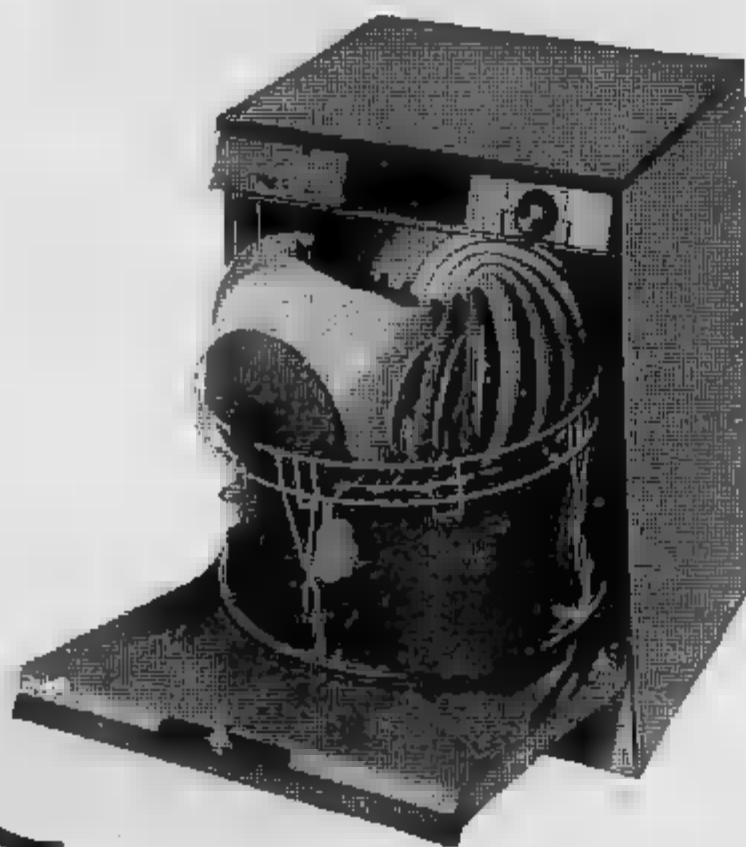
Rovigo, martedì sera.
Dalle 23 di ieri sera su tutta la zona polesana grava una fitta nebbia che ostacola il traffico stradale e la navigazione fluviale: alle otto di stamane la visibilità era ridotta a pochi metri.

Ora potete averlo anche in casa vostra:
 è di carne sceltissima garantita. Lo prepariamo
 pensando solo alla genuinità e alla qualità,
 lo confezioniamo con cura tutta particolare.

Per questo costa un po' di più.
 Ma ne vale la pena: è il würstel che si chiama "Prinz",
 il Principe dei würstel per piatti da Principe.



FOTO R. 2/67



"il diavolo fa le pentole..."

...non i coperchi!". Ovvero le "bugie" prima o poi saltano fuori, soprattutto in pubblicità. Trattandosi di...pentole vere e proprie, noi della REX abbiamo tenuto ben presente questo proverbio, prima di affermare per la nostra lavastoviglie

REX 3/dinamic "...lava veramente le pentole". Deludervi su questo punto sarebbe semplicemente dannoso per noi stessi. Lo sappiamo. E tenendolo ben presente, vi ripetiamo: "la lavastoviglie REX 3/dinamic lava **le pentole**".

REX una garanzia che vale

IL VIAGGIO PRESIDENZIALE ■ AUSTRALIA

Importanti consultazioni in margine ai lavori dell'Onu

Rusk - Gromyko: un lungo colloquio sulla «non proliferazione» e il Vietnam

Il ministro degli Esteri sovietico ospite per due ore a mezzo del collega americano nell'albergo a questo a New York - Oggi un nuovo incontro dei due, a pranzo da U Thant, assieme a Brown a a Couve de Murville - Gromyko avrebbe lasciato intendere che "non sarà duro" nel dibattito all'Assemblea generale, sulla questione vietnamita

Servizio partecipativo a Stampa Sera



Rusk e Gromyko ieri sera a New York dopo il primo di una serie prevista di colloqui



Rusk e Gromyko ieri sera a New York dopo il primo di una serie prevista di colloqui

ne hanno riferito che Brown ha chiesto a Rusk «qualcosa da poter dire agli elettori» a proposito della guerra. La risposta ■ Rusk è rimasto

secreto: una fonte informale ha detto che «non ■ cosa ■ cui fare un comunicato».

Dopo il colloquio di ieri ore otto Brown, Rusk ha in-

contrato il primo ministro danese Otto Krag che gli ha espresso il disagio dominicano nel ■ Paese per la situazione vietnamita.

R. A.

Una discussa decisione del governo elvetico

La Svizzera dà asilo ai disertori americani

(Sente della 1^a pagina)

Ind. Comm. 3000; Inver
3180.

[illegible]

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99

Qui nasce l'urto tra un'opinione pubblica che non ha mai visto un esercito di soldati in un paese come il nostro e un esercito che non ha mai visto un paese come il nostro.

CROWNAC

h■ un pied montacristi

Il garzone in una macelleria
lento per liberarlo dalla

aveva disposto sul piano
dell'interno, poi era sa-
nche lui per l'aggiungo-
namento. La cabina

aveva disposto sul manto
dell'interno, poi era sa-
nche lui per l'aggiunger
placentero. La cabina
mosso, ma il Ciril disa-
mento ha preso un pi-
cchi la parte che sporg
oltre l'orlo: e rimasto c

mento ha preso un po-
cio in pieno che sporge
oltre l'orlo: e rimasto c
impigliato tra il muro
l'ascensore in una ma-
terribile. Ha invocato al-
il montacarichi è stato
bilo bloccato, ma ora tu-

terribile. Ha invocato alla
il montacarichi è stato
bilo bloccato, ma ora tu
Per liberare il Gatti s
accorsi i vigili del fu
un'ambulanza 17na por
al Centro traumatologi
dell'Inail. Dopo un inter

accorsi i vigili del fuoco
un'ambulanza (119) portò
al Centro traumatologico
dell'Inail. Dopo un inter-
to chirurgico è stato
verificato un ematoma
sporca che ha richiesto
prestanza salvargli il
arto.

statuto di assoluta neutralità della Svizzera. Così esso sono giunto alla conclusione

Voliam si sono sfuggiti in Svizzera.
Per riappare all'indietro del diffuso giornale [redacted].

vie regionali egli ha chiesto
che ■■■ venga ■■■■ ■
■■■ nomo. «Siamo molto
contenti per il fatto che ■

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Confredo Ciangrandi
Zu d'anno il brato ummante

propr. G. Savio, con gli amici del San Giovanni A. S. che hanno letteralmente licenziato la loro opera. Un particolare singolarmente all'«Espresso» Rea è a tutto il personale, quote ed infermiere del San Giovanni per le ammissioni e l'uscita.

**Luigia Carol
nata Chamonat**
di 68 anni
La ammalata era dolente di mal-

I TEDESCHI PROTESTANO

Nella grande rete autostradale germanica la circolazione è libera. I tedeschi considerano il pedaggio una sopraffazione di altri tempi e, quando vengono in Italia, protestano.

Hanno proposto la reciprocità: l'esonero dal pedaggio delle vetture tedesche che vengono in Italia, oppure la tassazione delle vetture italiane che vanno in Germania.

Al prossimo incontro vedremo quel che è accaduto in Svizzera.

Frattanto non dimentichiamo che la vita è più bella quando si segue il consiglio Cynar: guidate sereni, date la precedenza al sorriso.

Un Cynar...

un sorriso...

e buon viaggio!



CONCORSO "CYNAR IL CASA"

VINTO A BERGAMO IL 17° MILIONE

Mi complimento con la Signora Anna Franchetto di Bergamo - Via Alfieri, 9 che acquistando la bottiglia di Cynar presso la Drogheria Franco Riva - Via Ceresoli, 28 - Bergamo ha vinto un milione in gettoni d'oro. (estrazione del 20-9-67)

Mancano 4 giorni all'estrazione del 18° milione. Chi vincerà?



CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI RAPPE, L. 200 per parola
(Continua da pag. 17)

SOCIETA' Impresa Internazionale ricerca venditori per prodotti italiani di Torino, Alessandria, Cuneo e Vercelli. Si offre buona possibilità di guadagno con inquadramento sindacale in una moderna organizzazione di vendita. Si richiede esperienza, età 23-35 anni, dinamismo e facilità di rapporti. Scrivere a: Pubblicità Stampa 2251 - Torino. A87619

INDUSTRIA specializza flessibili cerca clienti qualificati per zona Piemonte e Lombardia. Offerta di prodotti di alta qualità e prezzi competitivi. Scrivere a: Pubblicità Stampa 2251 - Torino. A87619

SHABAZZINI, L. 200 per parola
CHI accetta smarrito boxer terminato senza indumenti 350-185.

INFORMAZIONI, L. 200 per parola
A.A.A. MAURIZIO Emme consilia per l'industria documentando, ideando, ideando, ideando. P.le V. 20, telefono 652-110, 652-878. A87619

A.A.A. SCOMBERIARIO alloggiati totali 300.000, zero occupati. A87619

A.A.A. 600, 800, 1100 da 100.000 a 400.000. A87619

A.A.A. ANGELICASSINI auto 1000, 1500, 2000, 2500, 3000, 3500, 4000, 4500, 5000, 5500, 6000, 6500, 7000, 7500, 8000, 8500, 9000, 9500, 10000. A87619

A.A.A. ASSORTIMENTO auto 1000, 1500, 2000, 2500, 3000, 3500, 4000, 4500, 5000, 5500, 6000, 6500, 7000, 7500, 8000, 8500, 9000, 9500, 10000. A87619

ALITALICA, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

CAVALIERI, Commissione Fiet, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

COMPTON, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

COMPTON, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

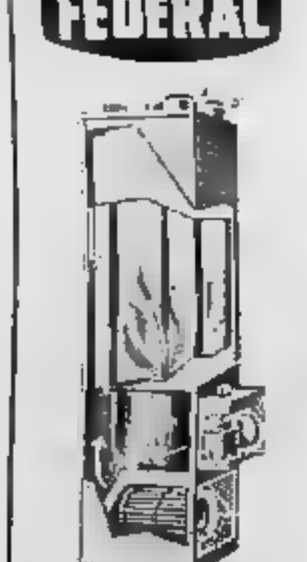
OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

QUESTO E' IL GENERATORE D'ARIA CALDA FEDERAL



possiede
3 vantaggi

che nessun altro vi offre!

Per documentazione
interpellate:

FEDERAL - MILANO
Gall. Passarella 1, tel. 790.551

AGENZIA DI TORINO
Via B. Secundo 91
Tel. 330.301

AGENZIA DI ROMA
Via Q. dei Caporali 21
Tel. 330.301

Rivenditori Autorizzati:
TRAMER, TORINO
Corso M. Mazzini 101H

AIELLO, VILLAR PEROSA
Via Nazionale 41

CASARECCHI, NOVI LIGURE
Via Zola 7

GHEIDO, ALESSANDRIA
Via Piana 8

PICHIOTTO, ROMA
Via Roma 42

A.A.A. MAURIZIO Emme consilia per l'industria documentando, ideando, ideando, ideando. P.le V. 20, telefono 652-110, 652-878. A87619

A.A.A. SCOMBERIARIO alloggiati totali 300.000, zero occupati. A87619

A.A.A. 600, 800, 1100 da 100.000 a 400.000. A87619

A.A.A. ANGELICASSINI auto 1000, 1500, 2000, 2500, 3000, 3500, 4000, 4500, 5000, 5500, 6000, 6500, 7000, 7500, 8000, 8500, 9000, 9500, 10000. A87619

ALITALICA, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

CAVALIERI, Commissione Fiet, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

COMPTON, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

COMPTON, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

OPEL, corso Turati 63, telefono 300.000, zero occupati. A87619

ORA E' IL MOMENTO DI SCEGLIERE
LA ROULOTTE PER LE VOSTRE VACANZE!

MONTE ROLLER DI AUTUNNO
SONO APERTE DAL 15 SETTEMBRE: ECCO L'OCCASIONE PER
SCEGLIERE DIRETTAMENTE IL ROLLER CHE FA VOI!
CENTRO PIEMONTESE ROULOTTES
MONCALIERI - TORINO - Tel. 644.640 - 644.078

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

VADO A VEDERE DA INCAR-AUTO
COMPRA-VENTA
6

VADO A VEDERE DA INCAR-AUTO
COMPRA-VENTA
6

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

PIAT-SAVA commissionaria: MERCEDES Benz dispone sui terreni di vendita di 100.000.000 di lire. A87619

Linea 40 (spedite in abbonamento postale)
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600;
semestre 8.100, trimestrale 4.200 - Estero: anno
L. 25.700, semestre 13.150, trimestrale 6.750
RUBRICHE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-
GRAFIA: 10105 TORINO, VIA ROMA 80.
Centralino telefonico aut. 37.78 - Telex 51.541

STAMPA SERA

Inserzioni PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a.
10100 Torino, via Roma 80, tel. 011/57-79 (13 linee)
20122 Milano, via Bergogna 2, telefono 720-121
00195 Roma, largo N. Spadolini 2, tel. 864-477
10121 Genova, via 12 ottobre 1967, tel. 805-832
Il giornale si riserva in ogni caso il
diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Si stringe il cerchio intorno ai due fuggiaschi Preso stamane a Torino il più giovane della gang

Ha 17 anni, si chiama Donato Lopez

Inseguito per tutta la città è stato catturato in corso Taranto

Dopo aver trascorso la notte in casa, si è recato alle 7 in Vercelli, dove trovava una delle «basi» della banda. Qui c'erano gli agenti di polizia. Li ha visti ed è fuggito, cercando di tornare nella sua abitazione. Ma i poliziotti lo aspettavano: dopo una furiosa colluttazione è stato immobilizzato e portato in questura, dove ha pienamente confessato la sua partecipazione alla sanguinosa rapina di ieri a Milano.



Donato Lopez, il diciassettenne catturato, mentre viene trasferito da Torino a Milano (Foto Molise)

Donato Lopez, il più giovane dei quattro banditi di largo Zandonati a Milano, è stato trasferito alle 14.30 a Milano: viaggia su un'auto della polizia, con i due agenti al posto di guida. Davanti, accanto al guidatore siede un'altra guardia di P.S. in divisa alla squadra mobile, con il mitra pronto a sparare; dietro un'altra «pantera» della Volante.

Il ragazzo — Donato Lopez ha diciassette anni — ha già reso in questa ampia confessione al vice questore dott. Nicolichia ed al dott. Valerio, che comanda «l'interim» Mobile torinese durante l'assenza del dottor Sparra trasferitosi a Milano per le indagini. Non appena sarà a Milano, il più giovane bandita sarà sottoposto a nuovi interrogatori, mossi a confronto con Adriano Ravaletto.

Il ragazzo era ricentrato a Torino ieri in pullman. La madre aveva guardato «televisione» seguito l'impeto «reportage»

Lopez, 17 anni, una ferita alla fronte, la aveva detto che aveva avuto un incidente d'auto con un'auto che andava a farsi rimandare. I due agenti rimasero.

La sua cattura ha avuto momenti veramente drammatici. Il ragazzo è stato preso dal brigadiere Piscatore e dall'agente Tach. La furiosa colluttazione sul pianerottolo. Era stato individuato grazie alle rivelazioni fatte a Milano da Adriano Ravaletto, il gangster catturato ieri.

Stamattina alle 7 il sottufficiale e l'agente si sono presentati alla casa. Ha aperto la madre, i due della polizia hanno fatto irruzione. Con una rapida perquisizione in tutte le stanze si è accertato che Donato Lopez era lì. La madre affermava che il ragazzo era uscito prima: aveva

vano nell'alloggio e si erano da vicino donato, impedendole di andare sul balcone o di parlare i vicini.

Donato Lopez intanto era andato in Vercelli, scappato che di numero 105 un «rifugio» banda e sperava di poter entrare. Ma la polizia intanto aveva avuto notizia della «base» corso Vercelli e aveva fatto affluire un certo numero di agenti: il ragazzo si nascondeva in fretta. Un agente inaspettato, dopo l'attacco, Lopez indossava un paio di pantaloni viola, una giacca marrone.

svoltava in una via secondaria, poi in un'altra ancora e spariva. Quando la polizia aveva certezza che il più giovane dei banditi era riuscito ad arrivare a Torino. Due autoradios precipitavano in corso Taranto, i colleghi in attesa nell'alloggio.

Passava una mezz'ora, poi qualcuno suonava alla porta. La donna guardava preoccupata i due agenti, prima di aprirli ad aprire. In quel mentre di fuori si udiva la voce del ragazzo: «Mamma, posso entrare?».

Dall'interno nessuno parlava. I due agenti facevano un'imperiosa alla donna, che apriva il portellone e diceva al figlio: «Vieni avanti». Era un attimo. Brigadiere ad agente piombava sul Lopez, si vincolava furiosamente, cacciava di librai e raggiungeva le scale. Ma il ragazzo riusciva a chiudere gli occhi mentre un polso.

Poi con un fulmineo le aggrappavano alla ringhiera delle scale, Donato Lopez era preso.

Arrivavano altri agenti, il giovane veniva portato in questura, ma non si dava per vinto. Sulle scale alcuni agenti scattavano per un attimo si scrosciava di dingo gli agenti, poi un blocco. Il ragazzo si nascondeva nel corridoio della «Mobile». Finalmente, nell'ufficio si fece questione, correvano e rispondevano docili alle domande.

Donato Lopez era ritornato ieri in pullman da Milano. La ferita alla fronte è dovuta ad un colpo di pistola sparato dagli inseguitori, che lo colpirono di striscia. Ha raccontato che

ULTIMA ORA

Da quindici giorni il Cavallero aveva «arruolato» Donato Lopez

Nel primo pomeriggio è stata la questura la madre di Donato Lopez. La donna è sconvolta. La sua deposizione era necessaria per chiarire alcuni punti della confessione sommaria del figlio.

Si è appreso che Donato aveva lavorato anni fa come chiosista alle dipendenze del padre del Cavallero. Quando questo era morto, il giovane aveva lavorato saltuariamente. Nel momento di maggior bisogno il Cavallero gli aveva dato piccoli incarichi.

Quindici giorni fa Pietro Cavallero si sarebbe proposto di lavorare con i due rappresentanti della «Mobile» e sfera. Anzi, ha aggiunto la donna, Donato le aveva detto: «Domani debbo andare a Milano con Pietro, per accompagnarlo nel suo giro e cominciare a conoscere i clienti; lui ha troppi amici più a seguirmi».

Chiamò invece che il Cavallero era riuscito a legare il giovane e trascinarlo nella pericolosa avventura.

È un ragazzo diciassettenne

Morto un altro dei feriti nella sparatoria

E' morto dopo un'atroce agonia: aveva il capo trapassato da un colpo di mitra. Migliorano quasi tutti gli altri feriti



Giorgio Grossi, di 17 anni, lo studente ucciso a Milano

Da una delle tante vittime

Milano, martedì sera. Il bilancio delle tragiche ore di fuoco vissute ieri pomeriggio a Milano è ancora più grave. Durante la notte è infatti spirato all'ospedale Policlinico lo studente diciassettenne Giorgio Grossi, che era stato ferito alla testa dal bandito in fuga in piazzale Letta.

Giorgio Grossi è un giovane vivace, sportivo, studioso: è morto con il capo trapassato da un colpo di mitra, dopo un'agonia di dodici ore. Giorgio abitava con i suoi fratelli, 23 anni, il cugino, Giuseppina Farini, 33 anni, e un fratello, Alberto, 35 anni, in via Cosimo del Frate 18. Una famiglia agiata (il padre è un rappresentante di salumi).

Giorgio aveva frequentato la seconda liceo classico: prometteva a giugno. Ieri era appena tornato dalle vacanze: partito da casa verso le 15.30 diretto al Tennis Lido. La mattina seguente, che l'aveva preceduto in bicicletta, a un altro due amici: il pomeriggio si prospettava una bella partita di doppio. Giorgio ha preso il metropolitano: è sceso a piazza Letta. Uscito dal sottopassaggio, si è avviato sul piazzale. Fecce passi, allegri, con la racchetta. Poi l'urlo delle sirene, il rombo dei motori imbottiti, i colpi: Giorgio grida, si nasconde a un lago di sangue.

brigadiere di polizia in soccorso. Il ragazzo ha il collo trafelato, la materia cerebrale e il sangue schizzano fuori. Il poliziotto è convinto sia morto sul colpo: cerca i documenti, li mette in tasca e prosegue la caccia ai banditi. Ma altri passanti scorgono Giorgio che si muove, ancora. Lo portano all'ospedale di Niguarda, ma è troppo grave, lo trasferiscono al Policlinico. Nessuno sa chi. Non ha più documenti.

Incomincia la terribile perquisizione: i genitori della sparatoria, i genitori di Giorgio. Sanno che Giorgio era lì. Ma nessuno dei poliziotti: girano molti opedetti, le redazioni dei giornali. Finalmente il caso: uno di Giorgio, lo riconosce, avverte i genitori: affrettarsi, è un'operazione. Ma Giorgio è alle dipendenze.

Stante verso il docti non stato reso noto le condizioni dei feriti. Fortunatamente quasi tutti migliorano.

Alberto Nicoletti

Il mercato azionario

Riunione con finale debole

LE BORSE OGGI		RIALZO	RIBASSO
A TORINO: FIAT	2910		
A TORINO: Olivetti	3381	3361	
A MILANO: Châtillon	5428	5380	

Le quotazioni a pagina 11

(Continua in 15ª pagina)

(Continua in 3ª pagina)

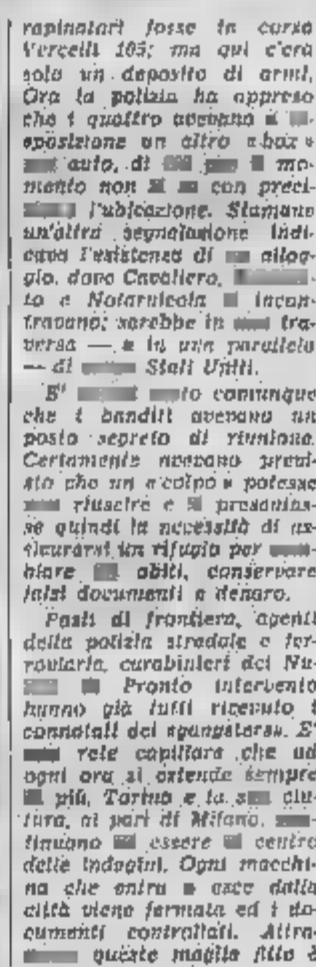
Di ora in ora nuovi clamorosi sviluppi delle indagini della «Mobile»

Era a Torino il quartier generale della spietata banda di gangsters

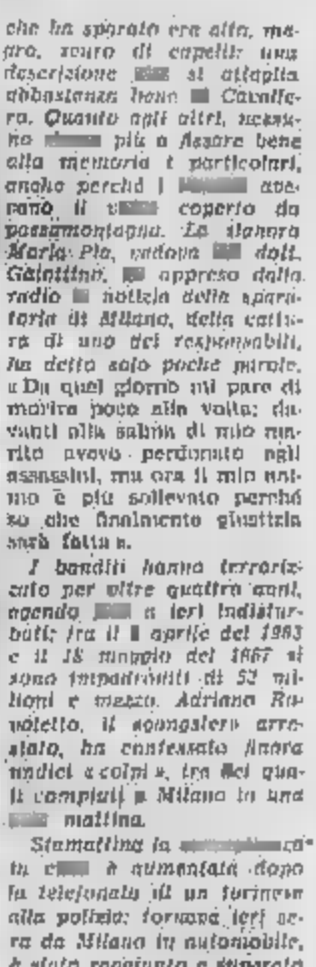
«È lui che uccideva»



Pietro Cavallaro: sarebbe il più feroce dei tre banditi



Una: eccelle dimostrazioni storiche (e) Closures: Donato Lopez si dibatte per iugire



La moglie di Pietro Cavallero

pigo; la commistione per le ■■■■ vittime assolve noi

Assieme al Notarnicola e al Rovoletto (catturato ieri) sono saliti sul pullman in piazza Statuto per raggiungere Milano ■ ■ ■ saltare la banca - In una valigia avevano i mitra e le pistole - L'attività della gang: per quattro anni ■■■ stati il terrore delle città; sparavano ■ uccidevano - Agivano ■■■ perfetta scelta del tempo ■ dopo il colpo fuggivano per strade secondarie

Assieme al Notarnicola e al Rovoletto (catturato ieri) sono saliti sul pullman in piazza Statuto per raggiungere Milano ■ ■ ■ saltare la banca - In una valigia avevano i mitra e le pistole - L'attività della gang: per quattro anni ■■■ stati il terrore delle città; sparavano ■ uccidevano - Agivano ■■■ perfetta scelta del tempo ■ dopo il colpo fuggivano per strade secondarie

Fer quattro anni ■■■■ stu-
to il terrore della città, l'in-
cubo della polizia. Autori di
rapine fulminee, sparavano
e uccidevano senza esitazione:
ne: fucile ■■■■ strada
secondarie, rivolendo un
perfetto monarca della
periferia. Tornare, dunque,
e, a giudicare dalla ferocia
esecuzione dei colpi, delin-
quenti incalliti.

La polizia era convinta a trovare i loro nomi fra quelli di premedicati per rapine e delitti. I giudici erano tra i «bravi giovani», anche se qualche precedente: «mi resti, roba» (il verbo per dire «non ti preoccupi») era stato usato in un certo partito. Adesso non lo avevano, per esempio. Nel '50, appena ventunenne, lo arrestano per un furto lo scorge. Mi, uscito «pigiato» (cercò subito qualcosa da fare: operaio, nutista e cantore, impresario edile, gestore di un'officina, ma anche di un'azienda di «bravi giovani» per i «pigiati» lavori («che la molla», '63), si stupe («chiede la sua parazione»). «a parte gli altri si stira» (sembra un ragazzo) «domo. Così» (lo è la famiglia; operaio, gentile, Giuseppe e Antonio finiti di 59 e 56 anni, e poi di 52 e 50 anni, e poi di 48 e 45 anni. Da quando la moglie lo ha lasciato è tornato vivere «... loro, in corso Vercelli 431.

Anche Sandro Notariacchi detto «Sandro», 29 anni, via Curiolo 3, ha un lavoro: vende dischetti ambigoli di stoffe «singolari». Corre nel paese del Piemonte e con gli anni si è fatto una clientela assai florida. Guadagna abbastanza. L'anno scorso si sposò e trasferisce a Genova, via Cabella 32. Sembra che sia a posto e anche Pirelli non lo fa più.

Dante, 18 anni, viale della Trapi, 15 prima metà del treno, per commercio dei panni proprietario di un'autorimessa vicino piazza Missaggi, è stato arrestato da tre agenti di Via Revoletto. Tre giovani alla testa sul collo, dunque il lavoro onesto, ci credete? È certo momento delicato per i banditi.

Con un'indifferenza e un'amoralità senza giustificazioni che lucra sgarbiati.

La prima rapina è



La madre di Pietro Cavallotti

marzo '93, all'ingenuità del
Istituto "G. Paolo" via
Onorato Vigliani 10, a
Lissone, corso Italia 10.
Sovietica arriva una «1100»
nera a tutta velocità (lo
stesso tipo di auto adope-
rata ieri a Milano): ferma
di colpo, si spalanca: ne
partono Cavallotti, Notari-
nola e Rovelletto correndo
verso la casa, a confiden-
dazi, il volto col bavero del
felpameabile e le
scarpe alate fino agli
occhi. Impugnano « mitra » a
canna certa e una pistola a
tamburo. Nella stanza ordi-
nata agli imperiali e al
delfino di Salaparuta, il
faccia sul pavimento (con-
battuto nel recinto del cas-
tello, riempie un sacchetto
di borsegno (« milioni »
poi fugga seguito dagli al-
tri). L'intora adoma
chiuso, si richiama che tre... La
madre di Pietro si rinvola
il giorno dopo.


Un mese dopo, il « giu-
gno » '93, tornano all'es-
sere. Questa «1100» prende
« mitra » senza l'agente del
Istituto San Paolo in

nel box di corso Vercelli davanti al palazzo del Comune.
Assinori ■ Bernasconi angelo via Capelli. Arrivano con la solita « 110 » rubata. ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
l'occhio. Battano i colpi di corsa gridano ai clienti « gettate si a terra, sparano qualche colpo intimidatorio. Affranto tre milioni e, sempre sparando, fuggono, spariscono benché inseguiti da quattro automobili.

Il secondo agguato per un caso fortuito diventa più prudente. Per quasi due anni non le sono rieste dei gente a Torino e nella provincia, i banditi li fanno vivi a Milano il 12 novembre ■ ■ ■ ■ ■
che rapisce in 40 minuti. Poi la scritto riprende ancora ■ ■ ■ ■ ■
no a Torino; due banche assaltate lo stesso giorno a Rivarolo, la rapina ad Alghinate nel novembre del '68. Due mesi dopo Carlo ■ ■ ■ ■ ■
di nuovo Agguato: la te- che rapisce in Mezza, ma questa volta c'è un ■ ■ ■ ■ ■
Città: i tre arrivano ed è coperto da scariche, impugnando mitra a pistole:
■ Fermi tutti, mani in al-

sono state trovate le armi.
di 2. Uno ■■■ clienti, ■■■ dottor
Gelottino, 67 anni, di Ci-
■ ■ ■ si volta ■ ■ ■ tundersi
■ ■ ■ quello che sta ac-
cudendo. Ha ■ ■ ■ mano un us-
segno, meccanicamente ■ ■ ■


per il vostro lavoro, fat-
te scegliere fra 44 ver-
sioni ■ ■ ■ in cabina
TRANSIT ■ ■ ■
Bull'autoreale costruiti
qualsiasi allestimento

 **ATA**
CORSO PRINCIPE EUGENIO

aggio le
 istrio nella tasca
 lerna della . Uno dei
 pinatori: pensa forse che
 la estrarre la pistola
 una secca detonazione
 guardia il silenzio: il me-

BU-misura
 ni
 Potabile da 6,40, a 17,5 quintali

no
 speciale



da L. 2.400.000 1000 cc. complete

AUTOC
 9 - VIA BARLETTA 133
 TORINO



que
 fer
 1988
 pol
 10,4
 le
 pp
 bas
 plic
 000
 zio
 70
 25
 de
 e
 pro
 tre
 11
 mil
 vo
 in
 ton
 so
 li
 Co

e si accascia morto. I
 prosegua
 della vittima. Pre-
 butori scappano, trasco-
 dendo dietro due ostagi.
 maligna, mezz'ora dopo:
 alziro, irrompono
 succursale. Ciani
 Riscuote con le armi
 anale, la cassa-
 e ne
 ostaggio. I due colpi
 durali tutto trinci-
 minuti.
 Ormai sentono alcuni
 fediacione i loro piani
 evitare essere scoppi-
 Rivoleto il Cavallero do-
 costruisce un nuo-
 albi. Revoltino si fa so-
 mbrato dalle sue
 uccide di persona s'era a
 presentante. Cavallero diventa
 rappresentante. La dit-
 fa dare due scatole di
 ane del valore di 5 mila
 e, la stanziare a sue spe-
 albi. Rivoltino. Ri-
 scasso di materiale sci-
 e Santa Normalioia che
 Genova si trasforma in
 imminente in stoffe
 di reddito di molti lire

... prepara la compa-
gnia. Il 16 maggio
l'anno 1915) e
in via Ventimiglia
devanti alla Banca
di Novara. Sono
piace, improvvisamen-
te dell'agenzia
e sono i due
gli mascherati. Il
è rimasto salutato per
la ritirata del
pagari. L'agente di poli-
zione c'è, ma può arriva-
re un momento all'oc-
casione. Motivo: i
salatori sono più nervosi
e il
ordini
nuovo eccheggia
il pistola, a uno dei
clienti c'è colpito al ven-
tre.
Si salverà dopo un
intervento chirurgico.
Costi di 11 di quasi cinque
quanti.
... du-
poco. Cavallero e Ro-
tondo hanno delle cambiali
accadrà per la loro at-
tenua. ... altri
li. Decidono
... a Milano.
... grande
... altri

(nulla ma auto co-
stituiti trovati « fas-
di crasi (serviziari),
decide di prendere il
man che parte alle 10
piena Stazio.

« È un'istruita difficoltà:
il partito davanti alla bar-
ra. Il partito è in piedi
e non si muove, ne occorre un
co. Cavallero propone un
co. Il 17 anni « lavoro-
canista banista « labo-
rio di « padre e poi
« l'asilo diococesano. Si
« donato Lopez. « E' sta-
« detto il Cavallero « gio-
« nella stoffa. Si. Lopez «
« madre « « di avere
« un'occupazione co-
« rappresentante « pensa
« fiera « che dovrà asse-
« per fare pratica. Ieri
« prima il Cavallero passe
« alla casa con «
« «. Burma il ciascun.
« il giorno il ragazzo si affie-
« gli dice: « Sbrigati, « ve-
« ti il momento. Poi van-
« prender « gli altri du-
« 10 salgono sul pen-
« in piazza Stazio. Dedi-
« vallista di pelle nera
« in « mitra « in pistola.

TEMPERATURA DI GGGI

MASSIMA	+ 25
MINIMA	+ 15,3

in *Ballettina meteorologicæ* agnoscit: (temperaturæ media nocturnæ) 15,5; ore 6: 15; press. 744,4; umid. 100 %: cielo quasi sereno. Prædictum sereno, temperatura invariabilis. Temperat. a Castell. maximum 26,9; minima 13,6; ore 6: 11,6.

con autorizzazione delle Competenti
Autorità in **VIA NICOLA FABRIZI 26**
per pochissimi giorni si cederanno
al pubblico tutte le giacenze di
■ **negozi falliti**, con

QUESTI SBALORDITIVI

Alcuni esempi:

TELERIA - 1° negozio

Federe linizzate	L.	100
Lenzuola 1 piazza	L.	500
2 piazze - Fiorlino	L.	1.000
Calze uomo	L.	60
Pezze - Terital - alt. mt. 3 al mt.	L.	

PORCELLANE – negozio

Servizio cristallo	L. 1.000
Vasi cinesi pittura a mano	L. 500
Portacenere cristallo	L. 200
Mobilietti laccati	L. 3.000
Soprammobili indiani mai visti	L. 500

CONFEZIONI - 3° negozio

Glacche Renna	L. 1.000
Gonne donna	L. 500
Paletò uomo	L. 3.000
Vestiti uomo	L. 3.000
Vestiti uomo	L. 10.000
Tagli abito ■ mt.	L. 5.000
Giubbotti uomo	L. 1.000

e centinaia di altri articoli

Train 4-B-22 — Filobus — Autobus D-4

**Medico cercasi apportante capitale 50%
per rilievo azienda Fisioterapica**

Scrivere a: Pubblicità Stampa - Torino

**NELLE EDICOLE IL
1° FASCICOLO**
della

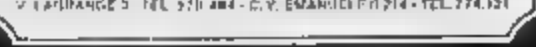
**ENCICLOPEDIA
DELLA TECNICA
E MECCANICA
CURCIO**

in omaggio
COPERTINA DEL 1° VOLUME
MATERIALE ■ FRONTESPIZI

to contro), i comunisti
il partito socialista italiano
di unità proletaria. Risultato
voti, a favore 22, contrari 21.
L'ordine del giorno dem
cristiano che chiede la pro
nazione del bilancio entro
i termini: ■ legge ■ la co
laborazione dell'intero Com
glio è stato respinto: ■ co
siggieri hanno ■ contri
(partito socialista unitario
partito comunista, psup), 2
■ favore (dc, pli, msli).

Si attende che la dc (il pa
tito cui appartiene il sin
daco) si preannunci sulla
ducia ottenuta con l'aiuto de
l'occupazione liberale.

© 1997 by American Society of Human Genetics. All rights reserved. 0891-2243/97/1904-0491\$04.00/0



GLI AMORI DI MOLIÈRE

Luigi XIV, difende Molière

RIASSUNTO — A quarant'anni Molière sposa Armande Béjart che ha visto nascere perché ha due figli e che è sorella (o più probabilmente, figlia) della sua amante e sorella di Molière. In questo periodo scrive la commedia L'École des Femmes che è gradita dal pubblico e del re Luigi XIV ma che è accanitamente combattuta da critici di suoi nemici.



Molière si fa molti nemici, soprattutto fra i nobili, che si riconoscono nelle sue commedie

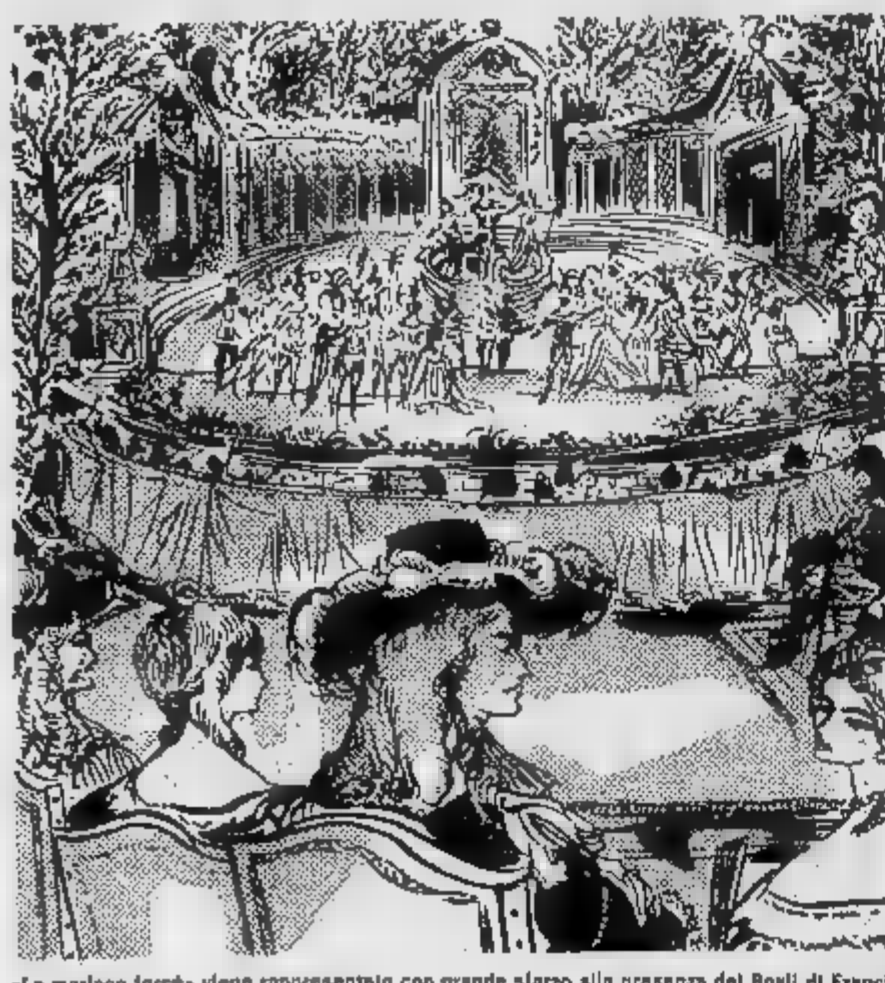
Il giorno dopo della prima rappresentazione L'École des Femmes molti nobili che si riconoscono nei personaggi della commedia protestano e si mettono a gridare contro il duca. Luigi XIV, risaputa la cosa, manda a dire al duca di cercare le armi e di mandare Molière nella galera di Versailles gli va incontro e facendo



Uno scrittore presenta a Luigi XIV una petizione contro l'accusa di

fatti di volerlo abbracciare. Molière violentemente il viso contro i suoi nemici d'oro che gli amano il vestito. Molière può nulla contro il duca. Luigi XIV, risaputa la cosa, manda a dire al duca di cercare le armi e di mandare Molière nella galera di Versailles gli va incontro e facendo

Non contento di questo di Molière, quando Armande, il giovane moglie



«Le mariage forcé» viene rappresentato con grande slancio alla presenza dei Reali di Francia

Accusato di collaborazione con i guerriglieri L'intellettuale francese Debray (amico di Castro e Guevara) viene processato oggi in Bolivia

Il giovane «filosofo» della guerriglia fu arrestato nell'aprile scorso - Invano da il mondo (compreso De Gaulle) — stati rivolti appelli di clemenza al governo — La Paz - Negata al padre avvocato la possibilità di difenderlo - Con lui — giudicati un pittore argentino e quattro boliviani



Régis Debray fotografato nel carcere di

La Paz, sede di una

Nella cittadina di Camiri, capitale petrolifera della Bolivia, si apre oggi, dopo una lunga preparazione, il processo a Régis Debray, il giovane intellettuale francese di sinistra accusato di collaborazione con i guerriglieri. Amico di Fidel Castro e familiare della guerriglia, Debray fu arrestato in aprile e imputato di ribellione e di omicidio. Analoga le accuse rivolte al pittore argentino Ciro Roberto Bustos e a tre boliviani al suo carico. Il processo a Debray è il primo di una serie di processi che si svolgono in Bolivia contro i guerriglieri. Debray è stato arrestato in un campo di guerriglia presso Camiri e stato soltanto nella veste di leader di una rivista marxista. Intendeva, afferma, intervenire Eraveto «Che» Guarcara, l'uomo che era diventato il capo della guerriglia. Debray è stato arrestato nel tempo in cui la guerriglia si trovava nell'America del Sud per organizzare la guerriglia. Guarcara è stato segnalato nella stampa boliviana. E' diffusa la convinzione che le famiglie dei soldati e dei civili uccisi nelle operazioni ant guerriglia sono destinati ad avere parte al

rilievo nel dibattito. Quanto durerà il processo nessuno è in grado di dire, poiché non è stato rivelato il numero dei testimoni. Nella udienza, che si terrà nella biblioteca del sindaco del laboratorio del petrolio, gli imputati saranno giudicati uno dopo l'altro dai quattro giudici. Debray e i suoi due supplenti (che prenderanno parte alla deliberazione e alla votazione solo in caso di fisica incapacità di altri), il presidente che dirigerà l'attività dei sei magistrati, colonnello Brian Guachalla, interverrà nella votazione solo in caso di parità di voti fra i quattro giudici effettivi.

Debray sarà difeso da un avvocato di Cochabamba, il quarantatreenne Norberto Villalón, capofila dell'esercito. Di carattere riservato, l'ufficiale è stato incaricato di difendere Debray dopo che questi si era rifiutato di scegliere un legale. La giustizia boliviana ha ammesso quale collaboratore alla difesa Georges Debray, il padre dell'imputato, avvocato del foro parigino. Egli non avrà però diritto d'arringa.

Debray ammette di essere moralmente impegnato con la causa della guerriglia. Le intellettuali rivoluzionarie, respinge, invece, l'accusa specifica che «ciene» fatto Régis preve in una prima importante posizione politica quando non aveva ancora vent'anni. Protestò per la determinazione della Francia di conservare l'Algeria. Ebbe i primi contatti con i rivoluzionari latino-americani nel 1961, quando, studente di filosofia, visitò Cuba e incontrò Castro, di cui si innamorò. Dopo un anno all'Avana tornò a Parigi. Trascurò poi il 1963 studiando la divisione dei Paesi latino-americani. Dopo il suo arresto in Bolivia molte personalità, anche De Gaulle, hanno rivolto al governo di La Paz appelli alla clemenza.

Ciro Alberto Bustos, altro imputato, è un disegnatore apprezzato. Fu nel campo dei guerriglieri di Natchibanza dal 5 marzo al 20 aprile e i giornali hanno pubblicato suoi schizzi della vita dei guerriglieri. Debray è di famiglia di intellettuali con

Per la seconda volta in tre settimane i ladri in dell'on. Cervone

Roma, martedì sera. I ladri, per la seconda volta in tre settimane, si sono introvati nell'abitazione dell'onorevole Cervone in via Lorenzo Rocci 53, 1. malaventi, hanno approfittato dell'assenza della capitale del partito democratico, che attualmente si trova a Latina. Cervone, che è sottosegretario all'Industria, deve ancora presentare alla polizia la nota degli oggetti rubati. Il valore del furto non è ancora valutato. Anche l'archivio personale del parlamentare è stato messo a soqquadro dai ladri che forse cercavano qualche documento.

Un furioso incendio nel centro di Rivoli

Alle 5 di stamane - Il pavimento dell'alloggio fiamme crolla nei locali di un bar ristorante

Rivoli, martedì sera. Un furioso incendio è divampato stamane alle 5 in un alloggio al piano 11, disabitato da un paio d'anni. La fiamma, che è stata vista da un paio di persone, si è sviluppata in un cortile, dove si sono trovati tutti i mobili e tutto il materiale di costruzione. Il bar ristorante, che è stato occupato da due anziani signori, proprietari dello stabile, è stato di una vecchia costruzione. I tecnici si sono occupati di spegnere l'incendio, che era cominciato a svilupparsi per un cortile. L'incendio è stato spegnuto per stabilire se il sinistro è compromesso la stabilità dell'edificio.

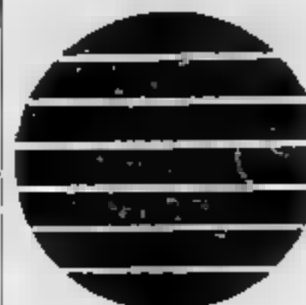
Quattro bimbi carbonizzati in un incendio in America
NEW YORK, martedì sera. Quattro bambini che dormivano dormendo morti nell'incendio della loro abitazione, a Birmingham (Alabama), provocata dall'esplosione di una stufa a kerosene. I bimbi erano in età da 16 mesi a 4 anni. I genitori hanno riportato gravi ustioni.

IL GIALLO DI Lola Starr La ragazza scambiata

RIASSUNTO — Il padre di Bart Markey cerca di rendere la figlia sempre più assomigliante alla diva dello schermo No-No Night, in quel giorno la famosa attrice giunge in città per un'anteprima. Il signor Markey procura alla figlia una toilette identica a quella di No-No.



(Copyright © Chicago Tribune - a. Stamp. Miro)



L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

famoso per i suoi atlanti geografici che da sempre sono al primo posto tra i sussidi didattici per l'insegnamento della geografia

PRESENTA la sua **NOVITÀ**

GEOATLANTE
a cura di U. Bonapace
che dedica 7 tavole all'economia mondiale oltre alla consueta cartografia astrinca, fisica, politica ed
96 tavole geografiche a sei colori, 35.000 toponimi. Formato 21,5 x 30. Copertina cartacea a colori. Prezzo L. 1.500

ATLANTE DELLA ECONOMIA E DEI COMMERCII
a cura di U. Bonapace e G. Molla
l'atlante che analizza l'economia degli Stati per paese e contiene 4 carte dedicate alle comunicazioni marittime, aeree e terrestri.
120 tavole a colori. Formato 21,5 x 30. Copertina cartacea a colori. Prezzo L. 2.500

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

decenni al servizio della scuola italiana ricorda inoltre gli ormai noti

Geografici

GEOGRAFICO METODICO
di L. Violini e U. Bonapace
Prezzo L. 0.400

ATLANTE GEOGRAFICO
di L. Violini e U. Bonapace
Prezzo L. 2.400

IL NUOVO ATLANTE DELLA SCUOLA MEDIA
a cura di U. Bonapace
Prezzo L. 1.000

ATLANTE DELLE REGIONI D'ITALIA
a cura di L. Violini e U. Bonapace
Prezzo L. 1.200

ATLANTE DELLE REGIONI D'EUROPA
a cura di U. Bonapace
Prezzo L. 1.500

ATLANTE DELL'EUROPA OCCIDENTALE
Prezzo L. 1.200

PICCOLO ATLANTE GEOGRAFICO METODICO
a cura di U. Bonapace e L. Violini
Prezzo L. 0.400

Atlanti storici

ATLANTE DELLA SCUOLA MEDIA
a cura di U. Bonapace
realizzato in 8 volumi.
Prezzo di ciascun volume L. 1.200

ATLANTE STORICO
a cura di M. Baratta, P. Fracasso e L. Violini
(Volume unico) Prezzo L. 2.400

PICCOLO ATLANTE STORICO
a cura di M. Baratta, P. Fracasso e L. Violini
(Volume unico) Prezzo L. 1.200

— (continua) —

Si prepara ad esordire come produttore

Nazzari «eroe» di 150 film ha un solo assillo: il fisco

Il celebre attore è sulla breccia dal 1935, quando esordì come amante Elsa Merlini «Ginevra degli Almieri». La sua carriera è stata fortunatissima, senza pause - dopoguerra i suoi film incassavano più - miliardo - Ora ha quasi sessant'anni, ma non ha perso il fascino di un tempo

Un'attività particolare

Roma, settembre. Amedeo Nazzari si prepara ad esordire come produttore. Ha già installato la sede al quartiere Trieste, sta formando lo staff di collaboratori e di assistenti. Nazzari, che ha 57 anni, è un attore di successo, ma non è mai stato un attore di successo. Nazzari, che ha 57 anni, è un attore di successo, ma non è mai stato un attore di successo.



Amedeo Nazzari (qui con la moglie Anna) - braccia da anni (Telefoto)

anche Alessandro di cui Nazzari è il figlio. Nazzari, che ha 57 anni, è un attore di successo, ma non è mai stato un attore di successo. Nazzari, che ha 57 anni, è un attore di successo, ma non è mai stato un attore di successo.

l'attore, Tormento, i figli di Nazzari, che ha 57 anni, è un attore di successo, ma non è mai stato un attore di successo. Nazzari, che ha 57 anni, è un attore di successo, ma non è mai stato un attore di successo.

prechi e nuovi lo stimolano nel lavoro, lo aiutano a superare le difficoltà. Nazzari, che ha 57 anni, è un attore di successo, ma non è mai stato un attore di successo. Nazzari, che ha 57 anni, è un attore di successo, ma non è mai stato un attore di successo.

Louis Armstrong in clinica per un attacco di polmonite

NEW YORK, martedì sera. Il trombettista di jazz Louis Armstrong, che ha 57 anni, è stato ricoverato ieri in una clinica di Reno (Nebraska) per un attacco di polmonite. Le sue condizioni non sono preoccupanti, probabilmente Armstrong potrà lasciare la clinica tra qualche giorno.

Il pappagallo Dorellik è morto in un incendio con altri 3225 animali

Roma, martedì sera. Il pappagallo «Dorellik», nato per aver partecipato a un film con Johnny Dorelli ed a numerose trasmissioni televisive, è morto in un incendio in via Tuscolana 85. Le fiamme si sono sviluppate da una incubatrice per animali isolata in funzione durante la notte. Il fuoco ha ucciso anche 3225 animali, tra cui polli, conigli, capre e un gatto. La causa dell'incendio è ancora sotto indagine.

La proprietaria del negozio, Maria Pupillo Piermatti, si è accorta dell'incendio quando si è recata nel negozio per l'apertura pomeridiana. Il pappagallo «Dorellik» era ancora vivo, ma le condizioni erano disastrose. La padrona dell'esercizio ha tentato di riannientarlo, ma «Dorellik» è morto poco dopo.

Il giorno si aprirà con un tempo nuvoloso. «Dorellik» è stato sepolto nella stessa casa dove è morto. La famiglia di Dorelli ha deciso di acquistare per trecentomila lire.

Con addosso un abito da 18 milioni

Marlene Dietrich (63 anni) debutterà a Broadway

Per la prima volta nella sua carriera comparirà sulle scene di uno dei più famosi teatri di New York - Un meccanico chiede 600 milioni d'indennizzo ad Hedy Lamarr

Un servizio particolare

New York, martedì sera. Due «stelle» del cinema, Hedy Lamarr e Marlene Dietrich, si sono unite per un spettacolo a Broadway il 9 ottobre. Sarà la sua, una specie di «recital», ossia di spettacoli nei quali sarà la cantante e la ballerina. Dietrich, che compirà 63 anni, ha annunciato che si accinge a debuttare a Broadway.

Al giornale la «New York Times» ha rivelato che indagherà per il debutto sulla «grande star» di Broadway, un abito da 18 milioni.

Il tempo promette ancora sole e temperatura alta. Nebbia al mattino nell'Astigiano, Verbania e nella di Rovigo.

Il tempo promette ancora sole e temperatura alta

Nebbia al mattino nell'Astigiano, Verbania e nella di Rovigo.

Il tempo promette ancora sole e temperatura alta

Nebbia al mattino nell'Astigiano, Verbania e nella di Rovigo.

Il tempo promette ancora sole e temperatura alta

Nebbia al mattino nell'Astigiano, Verbania e nella di Rovigo.

Il tempo promette ancora sole e temperatura alta

Nebbia al mattino nell'Astigiano, Verbania e nella di Rovigo.

Il tempo promette ancora sole e temperatura alta

Nebbia al mattino nell'Astigiano, Verbania e nella di Rovigo.

Il tempo promette ancora sole e temperatura alta

Nebbia al mattino nell'Astigiano, Verbania e nella di Rovigo.

Il tempo promette ancora sole e temperatura alta

Crisi ad Ivrea per le dimissioni del vice sindaco

Le ragioni si devono ricercare in avvenimenti locali ed in una situazione di contrasto nella sezione del psu

Un servizio particolare

Ivrea, martedì sera. Con una decisione improvvisa, il vice sindaco di Ivrea, prof. Rosa Bellino, ha rassegnato le dimissioni dal incarico che ricopriva dal 22 gennaio nella Giunta di centro-sinistra del Psu.

La signora Bellino ha in mano una sua dichiarazione, nei saloni consiliari municipalizzati. «Ho fatto pervenire ieri sera alle 21,30 al sindaco di Ivrea, Giorgio Cavallotti, le mie dimissioni da vice sindaco, da P. C. e al Psu, cioè dalle cariche che ricopro nella giunta di centro-sinistra quale rappresentante del Psu. Esse sono la logica conseguenza delle dimissioni dal partito che, unitamente a quindici compagni, ho presentato alla segreteria della Federazione torinese. Non si guardano quindi il lavoro che ho svolto nella giunta, ma la mia dichiarazione che, pur in un'ottica di difficoltà, ho portato avanti il programma concordato, al quale i cattolici hanno sempre aderito con lealtà e impegno».

Le dimissioni della signora Bellino sono state accolte con interesse dai comunisti di Ivrea, che hanno portato alla carica il retro della sezione di Ivrea del psu l'ex sindaco, prof. Umberto Rossi, e un gruppo di ex-comunisti. La crisi nella sezione del Psu di Ivrea era cominciata praticamente il 20 marzo scorso durante la prima assemblea unitaria: 47 iscritti, che avevano chiesto di rinviare la riunione per chiarire la posizione degli ex-comunisti, lasciarono la sede inviando un telegramma di protesta alla Federazione di Torino e ai due co-segretari nazionali Tanassi e De Martino. Dopo numerosi incontri la delegazione della federazione di Torino, in una riunione

Stamene vicino a Varese. Esplode casa per una fuga di gas. Feriti il proprietario dell'alloggio e sua madre.

Varese, martedì sera. Due persone sono rimaste gravemente ferite nel crollo di una casa.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.

La casa era situata in via S. Maria, a Varese, e si era crollata a causa di una fuga di gas. Il proprietario dell'alloggio e sua madre sono rimasti feriti.



un avvenimento editoriale

MENSILI D'ARTE

ogni mese un volume d'arte sulla pittura dell'Ottocento

dal Romanticismo lombardo alla pittura veneta

dal paesaggio piemontese al Divisionismo

da Hayez a Mancini, a Fattori

da Segantini a Tranquillo Cremona

ogni volume è dedicato a "scuola" o a un "movimento" presentati da un illustre critico e documentati da un gran numero di perfette riproduzioni a colori

l'offerta al pubblico, per sole 1000 lire, di questi stupendi volumi d'arte rilegati è stata resa possibile dalla diffusione della collana a scala mondiale

il primo volume è dedicato a

MACCHIAIOLI

FRATELLI FABRI EDITORI

GRANDI SETTIMANA DEL RAGAZZO

CAPPOTTI L. 6.500 - GIACCHE L. 3.900

ABITI L. 6.500 - IMPERMEABILI

genitori, prima dell'inizio delle scuole vestite convenientemente i vostri ragazzi.

CERUTTI

Via Palazzo Città 26 - Telefono 542.600

ISTITUTO STUDIO

PIAZZA STATUTO 2 BIS (angolo Garibaldi)

Telefono 540.283

STUDIO

PIAZZA STATUTO 2 BIS (angolo Garibaldi)

Telefono 540.283

STUDIO

PIAZZA STATUTO 2 BIS (angolo Garibaldi)

Telefono 540.283

STUDIO

PIAZZA STATUTO 2 BIS (angolo Garibaldi)

Telefono 540.283

STUDIO

PIAZZA STATUTO 2 BIS (angolo Garibaldi)

Telefono 540.283

STUDIO

PIAZZA STATUTO 2 BIS (angolo Garibaldi)

Telefono 540.283

STUDIO

PIAZZA STATUTO 2 BIS (angolo Garibaldi)

Telefono 540.283

STUDIO

PIAZZA STATUTO 2 BIS (angolo Garibaldi)

Telefono 540.283

STUDIO

PIAZZA STATUTO 2 BIS (angolo Garibaldi)

Telefono 540.283

STUDIO

PIAZZA STATUTO 2 BIS (angolo Garibaldi)

Telefono 540.283

STUDIO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LO SHOW DELLA "VENERE NERA"

Scandalo alla tv inglese per l'abito di Shirley Bassey

La cantante indonesiana ■ arditissimo ■ Si è scatenata in una danza ■ che ha disorientato il pubblico

spontaneo di Stampa Sera

Londra, martedì sera. Un altro furore prodotto da Shirley Bassey, la "Venera Nera", la cantante indonesiana, ha scatenato la televisione commerciale, in uno dei suoi spettacoli più comparsi. I giornali riferivano ieri che il centralino telefonico della tv ■ stato incendiato ■ telefonicamente appena Shirley Bassey aveva finito il suo "numero". Il Daily Mirror dedica piano alla controversia una intera pagina, con una fotografia come quella della "Venera Nera" ■ vestito inconfondibile ■ ■ ■ ■ ■

Contra Martha Kitt, la bellissima ragazza americana, Shirley Bassey è specializzata nell'interpretazione di canzoni sexy. «Ma per fare capire il loro significato — ha precisato il Daily Mirror — basta la sua voce: non occorre che lei faccia vedere anche da dopo la voce viene «elettrizzata». Il giornale definisce l'ardito abito «a poco pezzi sciolte e «moderatamente suggestive». «Una indovinata», la "Venera Nera" della cantante inglese? Una specie di "laminata" ■ ■ ■ ■ ■ Un altro furore alla tv inglese? Una specie di "laminata" ■ ■ ■ ■ ■ Shirley Bassey, seduta su una poltrona, e Shirley Bassey abbracciata a lui. Il dialogo è stato adeguato al vestito. Nella sua critica, il Daily Mirror osserva che è la seconda volta che la "Venera Nera" fa scoppiare una «bomba» televisiva. La prima, sei o sette ■ ■ ■ ■ ■ in, aveva usato una tenuta ■ ■ ■ ■ ■ più ardita di quella dell'altro ■ ■ ■ ■ ■



Shirley Bassey durante uno dei suoi famosi show

QUESTA SERA AL FESTIVAL DELLA PROSA

I cecoslovacchi a Venezia portano Kafka sulla scena

Grossman direttore del "Teatro della balconata" di Praga propone il celebre "Processo" - Domani esordiscono i cubani

Mostro scervello particolare

Venezia, martedì sera. Quarantenne, il volto duro, l'espressione perennemente imperiosa, ritroverete a tempo, critico, drammaturgo e regista, Jan Grossman, è forse l'uomo di teatro ■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

maggiore personalità e di più

significativa apoteosi dell'altipiano. Il pubblico italiano applaude ■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

razionale, la sua ■ ■ ■ ■ ■

da André Gide e conclusa per merito di Jean-Louis ■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

di Zdenek Sikala, i costumi

di Mirka Kozarova. ■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

di Zdenek Sikala, i costumi

di Mirka Kozarova. ■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

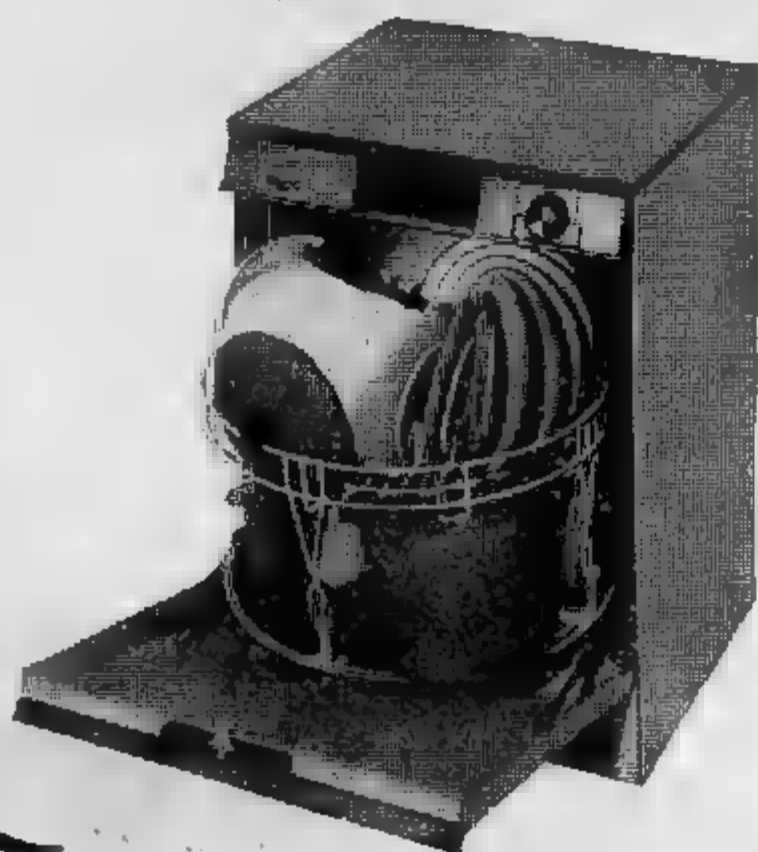
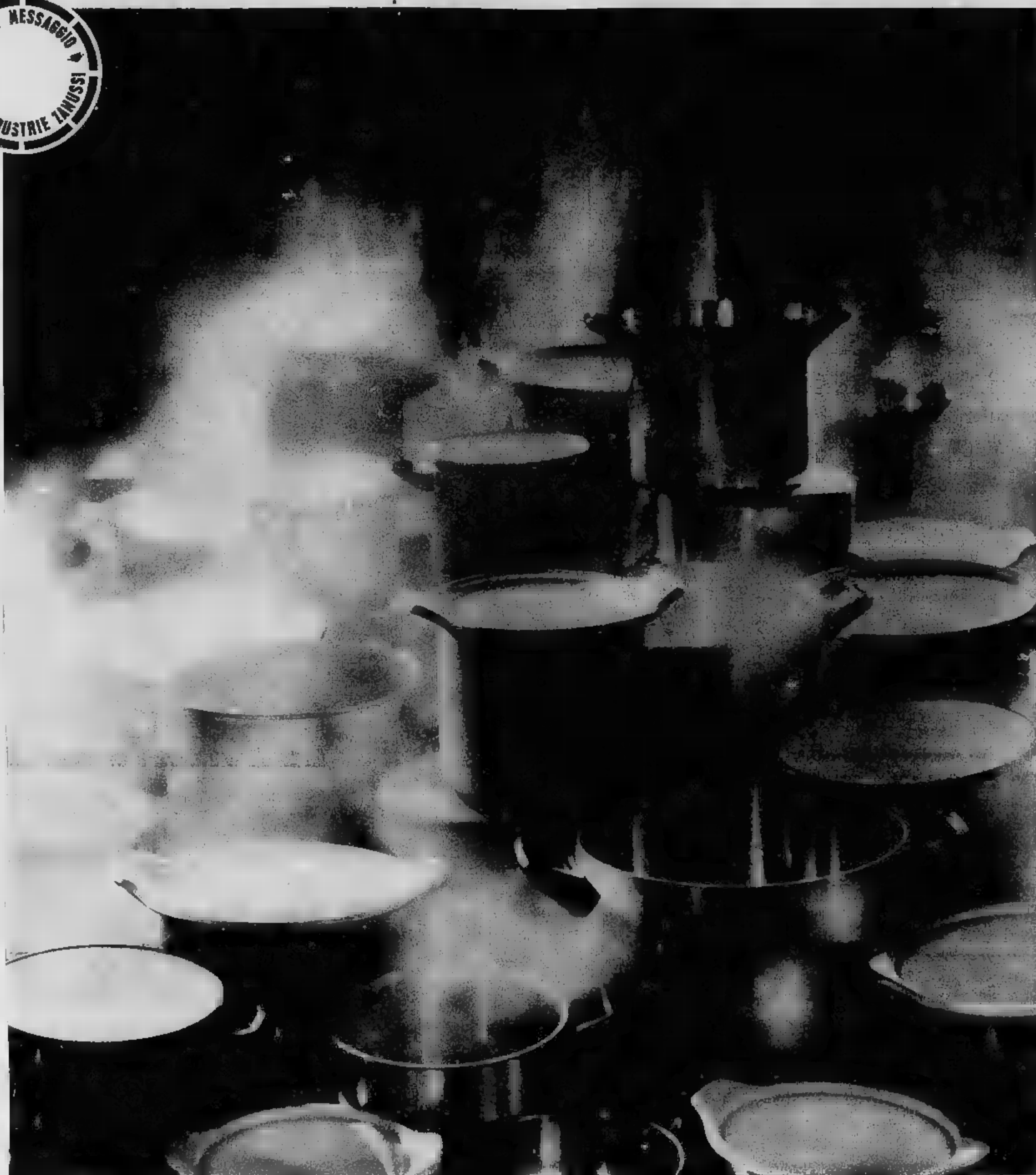
■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

Ora potete averlo anche in casa vostra:
 « di carne «celtissima garantita. Lo prepariamo
 pensando solo alla genuinità e alla qualità.
 lo confezioniamo con cura tutta particolare.
 Per questo costa un po' di più.
 Ma ne vale la pena: è il würstel che si chiama "Prinz".
 il Principe dei würstel per piatti da Principe.



"il diavolo fa le pentole..."

...non i coperchi". Ovvero le "bugie" prima o poi saltano fuori, soprattutto in pubblicità. Trattandosi di...pentole vere e proprie, noi della REX abbiamo tenuto ben presente questo proverbio, prima di affermare per la nostra lavastoviglie

REX 3/dinamic "...lava veramente le pentole". Deludervi su questo punto sarebbe semplicemente dannoso per noi stessi. Lo sappiamo. E tenendolo ben presente, vi ripetiamo: "la lavastoviglie REX 3/dinamic lava veramente le pentole".

REX una garanzia che vale

IL VIAGGIO PRESIDENZIALE IN AUSTRALIA

Importanti consultazioni in margine ai lavori dell'Onu

Il ministro degli Esteri sovietico ospite per due ore e mezzo del collega americano nell'albergo di questo a New York - Oggi un nuovo incontro dei due, a pranzo da U Thant, assieme a Brown e a Couve de Murville - Gromyko avrebbe lasciato intendere che "non sarà duro" nel dibattito all'Assemblea generale, sulla questione vietnamita

La scossa è avvenuta stamani alle 6,3 e ha avuto un'intensità tra il 5 e il 7 grado della scala Mercalli.

LA SCELTA DELLA SCUOLA

Istituto Vittoria
TORINO - 10134
Piazza Vittorio Veneto 13
Telefoni 888.568 - 889.670

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni per:

SEGRETARIE D'UFFICIO

Corso annuale riservato a signorine diplomate di Scuola Media inferiore e programmato su 22 ore di insegnamento settimanale, con le seguenti materie: Dattilo - Steno - Calcolo meccanico - Contabilità mano d'opera - Pratica di ufficio.

SEGRETARIE DI DIREZIONE

Corso biennale riservato a signorine diplomate di Scuola Media superiore e programmato su 32 ore settimanali di insegnamento con le seguenti materie: Dattilo - Steno - Calcolo meccanico - Contabilità e pratica commerciale - Lingua inglese - Psicologia.

Insegnano docenti e professionisti di chiara fama. Impartono modellistica - Esami in sede. Refettorio scolastico. Al termine dei corsi le migliori allieve vengono presentate per l'impiego nei più importanti ministeri e aziende di Torino.

BORSE DI STUDIO AI MERITEVOLI

IL CENTRO SPERIMENTALE D'ARTE DRAMMATICA E NUOVO TEATRO STUDIO

ha riaperto le iscrizioni per attori presentatori, annunciatori, registi (teatro, cinema, radio, televisione). Corsi speciali di dizione per professionisti, impiegati, studenti e per ragazzi d'ambito a scatti dal 7 al 14 anni (preparazione per provini: cine, radio, televisione).

PROFESSORI D'ORCHESTRA (COMPOSITORI di musica, AUTORI di testi letterari).
CANTANTI LIRICI (corsi di perfezionamento e avviamento al Teatro Lirico).
CANTANTI DI MUSICA LEGGERA
DISEGNATORI, PITTORI ecc.
diverterà frequentando i CORSI PROFESSIONALI dell'

ISTITUTO MODERNO DI CULTURA ARTISTICA

Via Lagrange, 7 - TORINO - Telefono 541.432
Autorizzato dalla Pubblica Istruzione e dal Ministero del Turismo e Spettacolo.
Fondato e diretto da CARLO ALLEGRI.
Premio della Cultura 1961 e '67 - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ISTITUTO IMPERA

CORSO
SAN MARTINO 2
(PORTA SUSA)
TEL. 518.974
TORINO

LA SCUOLA CHE QUALIFICA E IMPIEGA

comunica:

Stanno per chiudersi le iscrizioni ai Corsi Diurni, Preserali e Serali, normali e accelerati di:

STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA
CALCOLO MECCANIZZATO
PAGHE E CONTRIBUTI
CONTABILITA' INDUSTRIALE
PRATICA COMMERCIALE

INGLESE - FRANCESE
TEDESCO - SPAGNOLO

CONTABILITA' MECCANIZZATA SU
AUDIT 302 - 502 - 513

CORSI GRATUITI

SOVVENZIONATI DAL MINISTERO DEL LAVORO DI
BIENNO DATTILO CONTABILITA'

insegna soltanto
le lingue
ma le insegna
bene

STENO

BASTA UNA TELEFONATA

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

La stagione della vita moderna impone ai genitori di affidare ai propri figli scuole che non solo insegnino ma che anche li aiutino a crescere. L'Istituto Magda de Lazzari, con i suoi corsi diurni, serali e preserali, offre ai genitori la possibilità di affidare i propri figli a una scuola che li aiuterà a crescere e a diventare persone autonome e responsabili.

La scuola Magda de Lazzari è una scuola che ha come suo scopo principale quello di formare persone autonome e responsabili. Per questo la scuola offre ai suoi studenti una serie di corsi che li aiuteranno a crescere e a diventare persone autonome e responsabili.

Corsi diurni, serali e preserali. Corsi diurni: 8 ore al giorno, 5 giorni alla settimana. Corsi serali: 4 ore al giorno, 2 giorni alla settimana. Corsi preserali: 2 ore al giorno, 2 giorni alla settimana.

Cogni telefonata ha tra i suoi contenuti un alunno o un'opera.

Importante corso per figuriniste

ISCRIZIONI APERTE

ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI

PIAZZA VITTORIO VENETO 21 - TORINO - TELEFONO 62.114

CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONI IN TUTTI I RAMI DELL'ABBIGLIAMENTO

CONVITTO INTERNO - MODELLI

IMPORTANTE CORSO PER FIGURINISTE

1 OTTOBRE S. REMIGIO - FESTA DEI REMIGINI

LA MEDAGLIA DELLO SCOLARO

il Remigino

Coniazione ufficiale in oro ricordo del primo anno di scuola

Emessa nel 1922 e 20 in coniazione d'argento e d'oro

CCCPA - VIALONE

Piazza M. Agostino 8

TEL. 541.266 - 541.267

Coniazione ufficiale in oro ricordo del primo anno di scuola

Emessa nel 1922 e 20 in coniazione d'argento e d'oro

CCCPA - VIALONE

Piazza M. Agostino 8

TEL. 541.266 - 541.267

Coniazione ufficiale in oro ricordo del primo anno di scuola

Emessa nel 1922 e 20 in coniazione d'argento e d'oro

CCCPA - VIALONE

Piazza M. Agostino 8

TEL. 541.266 - 541.267

Coniazione ufficiale in oro ricordo del primo anno di scuola

Emessa nel 1922 e 20 in coniazione d'argento e d'oro

CCCPA - VIALONE

Piazza M. Agostino 8

TEL. 541.266 - 541.267

Coniazione ufficiale in oro ricordo del primo anno di scuola

Emessa nel 1922 e 20 in coniazione d'argento e d'oro

CCCPA - VIALONE

Piazza M. Agostino 8

TEL. 541.266 - 541.267

Coniazione ufficiale in oro ricordo del primo anno di scuola

Emessa nel 1922 e 20 in coniazione d'argento e d'oro

CCCPA - VIALONE

Piazza M. Agostino 8

TEL. 541.266 - 541.267

Coniazione ufficiale in oro ricordo del primo anno di scuola

Emessa nel 1922 e 20 in coniazione d'argento e d'oro

CCCPA - VIALONE

Piazza M. Agostino 8

TEL. 541.266 - 541.267

Coniazione ufficiale in oro ricordo del primo anno di scuola

Emessa nel 1922 e 20 in coniazione d'argento e d'oro

CCCPA - VIALONE

Piazza M. Agostino 8

TEL. 541.266 - 541.267

Coniazione ufficiale in oro ricordo del primo anno di scuola

Emessa nel 1922 e 20 in coniazione d'argento e d'oro

CCCPA - VIALONE

Piazza M. Agostino 8

TEL. 541.266 - 541.267

Coniazione ufficiale in oro ricordo del primo anno di scuola

Emessa nel 1922 e 20 in coniazione d'argento e d'oro

CCCPA - VIALONE

Piazza M. Agostino 8

TEL. 541.266 - 541.267

Coniazione ufficiale in oro ricordo del primo anno di scuola

Emessa nel 1922 e 20 in coniazione d'argento e d'oro

CCCPA - VIALONE

Piazza M. Agostino 8

TEL. 541.266 - 541.267

NELLA ZONA DELLE GRANDI INDUSTRIE

ISTITUTO PADANO

Via Nizza, 107 - Telefono 65.70.13 - 10126 Torino

RICUPERO ANNI PER

MEDIE - RAGIONIERI - GEOMETRI - PERITI

Passaggi da istituti professionali e da altre scuole a Istituti Tecnici

TURNI SPECIALI PER I LAVORATORI

COLLEGIO SAN GIORGIO

C.so Fiume, 15 - T. 68.30.84 - 60.679 - 10131 Torino

PER GLI STUDENTI DI TUTTE LE SCUOLE

STATALI - PARIFICATE - PRIVATE

RICUPERO ANNI

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

Assistenza scolastica e disciplinaria scrupolosa

La scuola privata se non funziona bene chiude - Deve accettare la legge della concorrenza, trattare, preparare e seguire i ragazzi che le sono affidati

Torna puntuale ogni anno il problema della scelta della scuola. Se ne è parlato in famiglia durante l'estate, ma è adesso il tempo di risolverlo. Dove si va? Scuola pubblica o privata? Intendiamo per privata, quella non gestita dallo Stato e che può essere anche parificata. Si rinuncia a proseguire perché la vicenda portava il giovane a dover lavorare, oppure si lavora di giorno e si continua il corso di studio frequentando le classi serali?

Contro il pregiudizio per la scuola privata quest'anno i risultati agli esami di maturità ed abilitazione della sessione estiva hanno offerto solidi argomenti. Primo: il numero dei promossi. Di solito nelle commissioni di esame si abbinano due classi di uno stesso istituto statale e se ne aggiunge una terza privata. Sembra quasi che l'istituto privato abbia ottenuto la percentuale maggiore di promossi.

I genitori, prima di scegliere una scuola, dovrebbero fare qualche controllo. La scuola privata, se non funziona bene, chiude. Non avendo sovvenzioni deve accettare la legge della concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

La scuola privata è come un'attività commerciale: deve offrire un buon prodotto per vivere, vincere la concorrenza, prosperare. Questa paragona, che a prima vista potrebbe sembrare un po' dura, è in realtà una buona notizia. Perché? Perché se una scuola privata non prospera, non può sopravvivere. E se non prospera, non può sopravvivere.

Contro il pregiudizio per la scuola privata quest'anno i risultati agli esami di maturità ed abilitazione della sessione estiva hanno offerto validi argomenti

CORSI ACCELERATI D'
Istituto Tecnico (
Scuola Media

RISULTATO ESAMI

La Direzione ha lista in
presentati quest'anno da
tali e **Purificato** agli es
dell'Istituto Tecnico Co
Licenza Media sono st
sé per cento.

Tali dati sono controll
nell'altro dell'Istituto.

ISCRIZIONI:

CORSI PRELIMINARI
Si svolgono presso l'istituto su alcune materie fondamentali per i giovani che riprendono gli studi presso la Scuola. Le iscrizioni sono da dare visione.

BORSE DI STUDIO
L'Istituto concede borse di studio a studenti meritevoli, nonché sconti agli studenti che lavorano.

Intersea
School
IN INGLESE
IN INGLESE
IN INGLESE

PRIMO ANNO: per principianti
Diploma +

SECONDO ANNO: preparazione
Università di
Università di
British Chamber

Cambridge sessione giugno

INIZIO CORSI A TUTTI I LIVELLI O

1 - VIA STAMPATORI, 5

VALIDO PER IL MIGLIOR
METTE L'ACCESSO ALLE
CO INDUS
ERNAZI
CNICO INDUSTRIALE
LIGO ■ - TORINO - ZONA
DIURNA S
ZIONE SCOLASTICA

SERIA dista circa 80 chilometri
dalla terraferma. Isole principali:
Jostede 625-220.

AGNONE signorile residenza
della famiglia Agnone, a special-
ità maglietta domestica in mac-
caltum modellati all'inglese lavora-
to addestramento qualità. Conca-
tazioni di licenze.

SORVEGLIANTE preferibilmente
carabinieri media età, cerca in-
formazioni industriali. Manovrare
quali di licenze.

Pubblista Stampa 1951 -
Stamps.

SPORI dista circa 80 chilometri
dalla terraferma. Isole principali:
Jostede 625-220.

HUPER signorile residenza
della famiglia Huper, a special-
ità maglietta domestica in mac-
caltum modellati all'inglese lavora-
to addestramento qualità. Conca-
tazioni di licenze.

Pubblista Stampa 1951 -
Stamps.

TIPOGRAFIA cerca compositori
e tipografi.

[illegible]

